Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Lunedì 25 aprile — Numero 97

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero** 152 **della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza in data 28 ottobre 1902, con la quale la Cassa Italiana Mutua Cooperativa per le pensioni con sede in Torino, legalmente costituita nell'anno 1893, chiede di essere autorizzata a continuare le operazioni a norma ed in base alla legge 26 gennaio 1902, n. 9, ed al relativo regolamento approvato col R. decreto del 21 luglio 1902, n. 346;

Veduto lo statuto approvato dall'assemblea generale dei soci nelle adunanze delli otto novembre 1903;

Veduti la legge 26 gennaio 1902, n. 9, sulle Associazioni od imprese tontinarie o di ripartizione ed il relativo regolamento approvato col R. decreto 21 luglio 1902, n. 346;

Sentiti il Consiglio della Previdenza ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio:

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

La Cassa Italiana Mutua Cooperativa per le pensioni con sede Torino, è autorizzata a continuare le operazioni in base alla legge 26 gennaio 1902, n. 9, ed al relativo regolamento del 21 luglio 1902, n. 346, ed è approvato lo statuto di essa deliberato dall'assemblea generale dei soci nelle adunanze delli otto novembre 1903, composto di ottantadue articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente salvo la modificazione di cui nell'articolo seguente.

Art. 2.

Alle parole dell'art. 1 dello statuto « La Società anonima mutua cooperativa denominata: *Cassa Italiana Mutua Cooperativa per le pensioni* . . . . », sono sostituite le seguenti: « La Società anonima mutua cooperativa denominata: *Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni* ».

Art. 3.

In esecuzione dell'art. 67 dello statuto, nel quarto anno di ogni quinquennio a partire dal 1° gennaio 1913, il

Consiglio d'Amministrazione dovrà procedere alla revisione stabilita nell'articolo stesso, in base ai risultati degli anni precedenti, e dovrà stabilire il limite massimo della pensione per il quinquennio successivo.

Tale determinazione non sarà esecutiva che dopo l'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 4.

La Cassa predetta, oltre le disposizioni della citata legge 26 gennaio 1902, n. 9, e del relativo regolamento, dovrà osservare anche quella dei decreti Reali o Ministeriali che potranno essere emanati in seguito per l'applicazione della legge stessa.

Art. 5.

Il presente decreto e lo statuto della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni con sede in Torino, con esso approvato, avranno effetto dopo un mese dalla data del fascicolo del Bollettino Ufficiale delle Società per azioni nel quale essi saranno pubblicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

STATUTO SOCIALE

CAPITOLO I.

Scopo, sede, composizione e durata della Società

Art. 1.

La società anonima mutua cooperativa denominata *Cassa Italiana Mutua Cooperativa per le Pensioni* ha per iscopo di costituire, a favore di tutti coloro che ne fanno parte, una pensione o reddito vitalizio dopo un periodo fisso di venti anni di associazione.

Sede centrale, succursali e rappresentanze

Art. 2.

La Società ha sua sede in Torino.

Di mano in mano che se ne presenterà l'opportunità e la convenienza, il Consiglio d'amministrazione potrà stabilire in altri Comuni del Regno ed all'estero, delle sezioni, succursali e rappresentanze, che dipenderanno tutte dalla sede centrale e saranno regolate da apposite norme da emanarsi dallo stesso Consiglio di amministrazione.

Composizione, durata, decorrenza e scioglimento della Società

Art. 3.

La Società sarà composta di soli membri effettivi in numero illimitato.

Art. 4.

La Società durerà anni 99 che si intenderanno cominciati col 1° aprile 1893, e potrà prorogarsi per deliberazione dell'assemblea generale dei soci.

L'anno sociale comincierà col 1° gennaio (eccezione fatta pel 1° anno che cominciò col 1° aprile, e terminerà col 31 dicembre.

Art. 5.

In caso di scioglimento della Società, tanto prima che allo scadere del termine, l'assemblea generale delibererà per l'erogazione dei capitali, nonchè sul modo di liquidazione.

Per lo scioglimento anticipato della Società si dovrà però tenere una assemblea speciale contemporanea presso tutte le rappresentanze sociali, e lo scioglimento si intenderà approvato solo quando intervenga complessivamente un decimo dei soci e la deliberazione sia presa a maggioranza di due terzi dei soci intervenuti.

CAPITOLO II.

Amministrazione generale

Art. 6.

Per l'Amministrazione generale della Società sono stabiliti:

Un Consiglio d'amministrazione;
Un Collegio di Sindaci;
Un Comitato di probi-viri.

Consiglio d'amministrazione
Durata in carica e surroga straordinaria

Art. 7.

Il Consiglio d'amministrazione si compone di 15 membri eletti dall'assemblea generale fra i soci aventi diritto al voto.

Esso nomina nel suo seno un presidente, due vice-presidenti e un segretario.

Art. 8.

I membri del Consiglio d'amministrazione durano in carica tre anni, e si rinnovano per un terzo ogni anno. Nei primi due anni la scadenza è determinata dalla sorte, in seguito dall'anzianità.

Art. 9.

Non vi è luogo a surroga straordinaria di Consiglieri durante l'anno, eccetto il caso in cui il Consiglio si trovi ridotto a meno di due terzi dei suoi membri.

In tal caso il Consiglio, ed ove d'uopo i Sindaci, convocheranno entro un mese un'assemblea straordinaria per la nomina di altrettanti membri, i quali debbono surrogare i mancanti fino alla convocazione dell'assemblea ordinaria.

Adunanze del Consiglio

Art. 10.

Il Consiglio d'amministrazione si radunerà normalmente una volta al mese ed ogni qual volta lo creda necessario il presidente, oppure quando vi sia istanza firmata da 5 consiglieri.

L'avviso di convocazione contiene sommariamente l'oggetto della medesima.

Il consigliere che senza legittimo motivo stia assente per oltre un terzo delle sedute annuali decadrà dal mandato e la sua decadenza sarà pronunciata dal Consiglio d'amministrazione almeno un mese prima della convocazione dell'assemblea ordinaria.

Funzioni del Consiglio

Art. 11.

Il Consiglio d'amministrazione provvede collettivamente a tutto quanto si attiene al buon andamento della Società.

Ad esso spettano tutte le attribuzioni relative alla gestione sociale che non siano dalla legge o dallo statuto delegate all'assemblea dei soci, ed avrà in ispecial modo facoltà di provvedere intorno:

a) al numero, attribuzioni, stipendio, nomina, sospensione e revoca dei rappresentanti;

b) agli acquisti, all'accettazione ed al rifiuto di lasciti o doni;

c) alle azioni da promuovere e sostenere in giudizio ed alla conclusione dei contratti da stipularsi poi dal presidente. I con-

tratti però che impegnino la Società oltre i tre anni dovranno sottoporsi alla preventiva approvazione dell'assemblea dei soci;

d) agli acquisti degli oggetti e provviste in genere, a tutte le spese occorrenti, eccettuate quelle di cui all'articolo 15, lettera *f*;

e) ai diversi pagamenti da farsi per cui ordinerà il rilascio dell'opportuno mandato, eccezione fatta per le piccole spese di cui alla lettera precedente;

f) all'impiego, deposito e vincolo dei fondi sociali nei modi e termini stabiliti dall'articolo 3 della legge 26 gennaio 1902, n. 9;

g) alla compilazione e all'invio al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio delle situazioni mensili dei conti di cui all'articolo 13 del regolamento 21 luglio 1902, n. 346;

h) alla regolare tenuta dei libri e registri di cui all'articolo 8 del predetto regolamento;

i) alla formazione dei bilanci preventivi e consuntivi secondo le norme e cogli obblighi di cui all'articolo 176 e seguenti del Codice di commercio, e all'articolo 6 della legge 26 gennaio 1902, n. 9, e alla presentazione del bilancio consuntivo al Ministero di Agricoltura e Commercio nelle forme e nei termini stabiliti dagli articoli 6 e 7 della legge stessa;

l) alla dichiarazione di decadenza dei soci e revoca di quelle decadenze rigorosamente dimostrate ingiustificate;

m) alle relazioni annuali da farsi all'assemblea nei giorni di convocazione da esso fissati.

Pel miglior andamento sociale il Consiglio d'amministrazione dovrà formare un *regolamento interno*.

Art. 12.

Gli amministratori sono esonerati dall'obbligo di dar cauzione.

Modo di votazione e processo verbale delle sedute

Art. 13.

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione sono prese a maggioranza assoluta di voti. Per la loro validità occorre l'intervento della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Art. 14.

Delle sedute del Consiglio sarà immediatamente redatto, in apposito libro, regolare processo verbale che sarà firmato dal presidente e dal segretario, e di cui si darà lettura per l'approvazione nella prima adunanza successiva.

Presidente e suo ufficio

Art. 15.

Il presidente ha la rappresentanza generale della Società tanto in giudizio che fuori, ed ha collettivamente col direttore la firma sociale.

Esso ha la sorveglianza generale del buon andamento sociale e compie tutte le funzioni a lui specialmente delegate dallo statuto e dalla legge, ed in ispecie:

a) convoca e presiede il Consiglio d'amministrazione e ne fa eseguire le deliberazioni;

b) stipula i contratti da esso deliberati;

c) firma i mandati di pagamento;

d) rilascia ai soci i libretti d'iscrizione controfirmati dal direttore;

e) convoca l'assemblea generale dei soci e fa alla stessa le dovute relazioni;

f) autorizza le spese minute occorrenti per l'azienda sociale;

g) provvede all'osservanza dei regolamenti.

Vice-presidenti

Art. 16.

I vice-presidenti, in ragione d'anzianità, surrogano il presidente ogni qualvolta il medesimo si trovi assente od impedito.

Segretario del Consiglio

Art. 17.

Il segretario del Consiglio d'amministrazione redige e firma col presidente i processi verbali delle adunanze del Consiglio e dell'assemblea generale, ne porta il contenuto a cognizione degli interessati, e cura la pubblicazione di legge di tutti gli atti riflettenti la Società.

In caso di impedimento o di assenza, esso sarà di volta in volta surrogato da un altro consigliere d'amministrazione scelto dal presidente.

Sindaci

Art. 18.

Il Collegio dei sindaci si compone di tre membri effettivi e di due supplenti che saranno di anno in anno nominati dall'Assemblea generale, restando supplenti gli ultimi due eletti in ordine di votazione.

Il cómpito dei sindaci è quello designato dagli articoli 183 e 184 del Codice commerciale, le cui disposizioni s'intendono qui richiamate in tutto e per tutto in quanto siano applicabili.

Probiviri

Art. 19.

Il Comitato dei probiviri si compone di tre membri effettivi e di due supplenti nominati annualmente dall'assemblea generale restando supplenti i due fra gli eletti che avranno avuto minor numero di voti.

I tre probiviri, che saranno, in caso di assenza od impedimento surrogati dai supplenti per ordine di età, sono costituiti in Collegio arbitrale per la risoluzione di tutte le future controversie riflettenti i rapporti sociali dei soci fra di loro, e dei soci colla Società, ivi compreso tutto il personale impiegato ed i rappresentanti.

Comitati di vigilanza

Art. 20.

Nelle sedi di rappresentanza con almeno cinquecento soci si potrà nominare un Comitato di vigilanza.

Tale Comitato sarà composto di tre membri nelle rappresentanze che abbiano da 500 a 2000 soci; di cinque membri nelle altre di maggior numero di soci.

Disposizioni per la nomina dei Comitati di vigilanza

Art. 21.

Per la nomina del Comitato di vigilanza, sulla domanda scritta di almeno 50 soci, il rappresentante della Cassa indirà, nel termine di 15 giorni, un'assemblea locale.

Ciascun Comitato nominerà nel suo seno un presidente ed un segretario.

Per la durata in carica, la surroga straordinaria e le adunanze del Comitato di vigilanza valgono le disposizioni degli articoli 8, 9 e 10 del presente statuto in quanto siano applicabili.

Gli impiegati, gli agenti, sub-agenti e, in generale, ogni altro socio partecipante direttamente o indirettamente agli appalti o provviste riguardanti il servizio della Società, non possono far parte del Comitato di vigilanza.

Funzioni dei Comitati di vigilanza

Art. 22.

Il Comitato di vigilanza dovrà sorvegliare il retto funzionamento della rappresentanza locale; riferirà al Consiglio d'amministrazione su tutte le pratiche riflettenti il buon andamento sociale; trasmetterà i voti ed i reclami dei soci e le proposte che possono avere un interesse generale. Dovrà pure, ove del caso, indire le

assemblee locali. Ove tali assemblee non fossero convocate dal Comitato di vigilanza verranno convocate dai rappresentanti. Il Comitato servirà di intermediario tra i soci della rappresentanza ed il Consiglio d'amministrazione; ma in tutte le controversie non potrà avere che un voto consultivo, la decisione essendo sempre rimessa al Consiglio d'amministrazione che è il solo responsabile di fronte ai soci.

CAPITOLO III.

Amministrazione interna

—

Art. 23.

Pel disimpegno dell'andamento interno la Società avrà un direttore ed un congruo numero d'impiegati i quali tutti dovranno essere soci.

Direttore

—

Art. 24.

Il direttore della Società è un impiegato nominato dal Consiglio d'amministrazione pel tempo e alle condizioni da stabilirsi di volta in volta mediante regolare convenzione.

Egli, sotto la sorveglianza diretta del presidente, provvede all'andamento ordinario della Società ed al disimpegno tecnico dell'azienda sociale.

In ispecie compila i resoconti e le statistiche sociali, disbriga la corrispondenza, provvede al rilascio dei mandati, sorveglia gli impiegati, riferisce al presidente su tutto quanto può interessare l'andamento sociale, ed ha con lui la firma sociale. Nei casi in cui è personalmente interessato, è surrogato da un consigliere d'amministrazione.

Consigliere delegato.

—

Art. 25.

Il Consiglio d'amministrazione potrà sempre per gravi ragioni di convenienza affidare la carica di direttore ad un membro del Consiglio che assumerà il titolo di amministratore delegato, conservandolo fino alla revoca o fino alla sua scadenza da consigliere.

In questo caso il direttore in carica della Società assumerà il titolo di capo ufficio, conservando la direzione interna degli uffici.

All'amministratore delegato potrà essere dal Consiglio fissata una congrua retribuzione.

Impiegati.

—

Art. 26.

Il direttore avrà sotto la sua dipendenza tutti gli impiegati addetti all'azienda sociale, le mansioni dei quali, come quelle del direttore, saranno stabilite dal regolamento interno.

Il direttore prende parte alle sedute del Consiglio d'amministrazione ogni qual volta sia richiesto dal presidente, ma non ha che voto consultivo, se non è l'amministratore delegato.

CAPITOLO IV.

Assemblea — Convocazione

—

Art. 27.

I soci saranno riuniti in assemblea generale ordinaria in Torino una volta all'anno, in giorno festivo e non più tardi del 31 marzo. In via straordinaria potranno essere convocati ogni qual volta il Consiglio lo creda necessario.

Il presidente sarà pure obbligato a convocarli quando vi sia un'apposita istanza firmata da cinque consiglieri o da mille soci. In quest'ultimo caso la riunione dovrà effettuarsi non più tardi di 40 giorni dalla data della presentazione della domanda al Consiglio.

Art. 28.

La convocazione è fatta mediante avviso da inserirsi, non meno di 15 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nei periodici quotidiani di Torino ed in qualche giornale di Roma.

Quando l'assemblea viene fatta anche presso le rappresentanze, l'avviso dovrà pure essere inserito sopra uno dei giornali più importanti della città in cui si deve tenere l'adunanza.

L'avviso deve contenere la designazione sommaria delle materie da sottoporsi alle deliberazioni dell'assemblea, nonchè il luogo, il giorno e l'ora dell'assemblea di seconda convocazione qualora la prima non riesca valida per mancanza di numero.

Lavori dell'assemblea.

—

Art. 29.

L'adunanza è aperta dal presidente del Consiglio d'amministrazione, il quale fa procedere alla lettura ed all'approvazione dell'ultimo verbale, e poi alla votazione per la nomina del presidente dell'assemblea.

Fungerà da segretario il segretario del Consiglio d'amministrazione, ed in sua assenza, un consigliere scelto dal presidente del Consiglio.

Art. 30.

Nell'assemblea ordinaria del primo trimestre dell'anno il presidente della Società leggerà il resoconto morale e finanziario dell'annata, i sindaci faranno la loro relazione, indi si aprirà la discussione sul bilancio consuntivo dell'anno decorso.

Si procederà quindi alla nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione da surrogarsi, nonchè a quella del collegio dei sindaci e del Comitato dei probiviri.

Ventiquattro scrutatori, eletti nel modo che indicherà l'assemblea di volta in volta, presiederanno alla regolarità delle operazioni elettorali.

Tanto in questa che nelle assemblee straordinarie si tratteranno tutte le altre materie che saranno inscritte all'ordine del giorno, e si daranno ai soci tutte le spiegazioni e gli schiarimenti che verranno richiesti.

Art. 31.

Quando si dovesse procedere a modificazioni dello statuto, il Consiglio dovrà, a titolo di consulto, convocare un'assemblea anche in tutte le città sedi di Comitato di vigilanza per la discussione di tali oggetti. Queste assemblee saranno convocate e dirette colle norme che regolano l'assemblea generale dei soci di Torino.

Per le modificazioni concernenti i diritti e doveri degli inscritti e altre clausole fondamentali del presente statuto si applicheranno le norme stabilite nell'articolo 80 del medesimo.

Diritto di voto

—

Art. 32.

Il voto nell'assemblea spetta a tutti i soci senza distinzione di sesso, purchè abbiano raggiunto la maggiore età, siano regolarmente inscritti da almeno sei mesi ed abbiano versate le relative mensilità.

Il diritto di voto per i minori competerà ai loro legali rappresentanti.

Riconoscimento dei soci e Delegazioni

—

Art. 33.

Il libretto d'inscrizione a socio, di cui all'articolo 47, servirà di titolo di riconoscimento, semprechè l'esibitore sia l'intestatario del libretto.

Il socio può farsi rappresentare all'assemblea mediante semplice delegazione scritta, accompagnata dal libretto.

Nessun mandatario può rappresentare nella stessa assemblea più di un socio.

Ogni socio ha un solo voto, qualunque sia il numero delle quote per cui esso è inscritto.

In ogni caso ciascun socio o mandatario - eccezione fatta per la

rappresentanza legale dei proprî minori - non potrà avere mai più di un voto oltre il proprio. Gli amministratori non possono essere mandatari.

Elezioni

Art. 34.

Per l'elezione del Consiglio il socio avrà diritto di scrivere sulla scheda tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere quando se ne devono eleggere meno di 5.

Quando il numero dei consiglieri da eleggere è di 5 o più, ciascun socio ha diritto di scrivere sulla scheda solamente un numero di nomi uguale ai 4[5 dei consiglieri da eleggersi.

Qualora questo numero di 4[5 contenesse una frazione, il socio avrà diritto di votare pel numero immediatamente superiore ai quattro quinti.

Così pure ogni socio avrà diritto di votare soltanto per quattro sindaci e per 4 probiviri costituendo gli altri la rappresentanza della minoranza.

Modo di votazione e validità dell'assemblea

Art. 35.

Il modo di votazione sarà determinato dall'assemblea in ogni singolo caso, nè si potrà mai deliberare contemporaneamente sopra due agenti distinti.

Art. 36.

Le deliberazioni dell'assemblea, qualunque ne sia l'oggetto, eccettuato quello dello scioglimento anticipato della Società, per cui provvede l'articolo 5, saranno valide mediante l'intervento di un decimo dei soci e le deliberazioni saranno prese a maggiaranza assoluta di voti fra i presenti.

Recesso da socio

Art. 37.

Quando si tratti delle deliberazioni di cui ai nn. 3 e 6 dell'articolo 158 Codice di commercio il socio dissenziente avrà diritto di recedere dalla Società e di ottenere il rimborso delle quote da lui versate, colla perdita degli interessi e dei versamenti fatti per spese di amministrazione.

Il recesso in tal caso dovrà essere denunciato al presidente entro un mese dalla deliberazione, fosse il socio, o non fosse, presente ad essa, ed entro 3 mesi pei soci all'estero.

Verifica del numero legale

Art. 38.

Una volta constatata la presenza del numero legale dei soci, si riterrà che il numero seguiti ad essere sufficiente sino alla fine.

Ogni socio potrà in caso di dubbio domandare nuove verifiche.

Le deliberazioni prese prima di queste nuove verifiche saranno ritenute valide.

Seconda convocazione

Art. 39.

Per le deliberazioni, per cui non si fosse raggiunto il numero voluto, l'adunanza sarà rimandata alla seconda convocazione, nella quale l'assemblea potrà deliberare sugli oggetti nell'ordine del giorno della prima adunanza su cui non si fosse ancora deliberato, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Se si trovano presenti il presidente e il segretario delle prime adunanze, questi rimarranno senz'altro nuovamente investiti della carica. In difetto, si procederà alla loro elezione a mente dell'articolo 29.

Verbale dell'assemblea

Art. 40.

Della seduta dell'assemblea sarà redatto in apposito libro regolare verbale, sottoscritto dal presidente della medesima e dal segretario, che ne curerà la pubblicazione nei casi contemplati dalla legge.

CAPITOLO V.

Ammissione a socio

Art. 41.

Sono ammessi a far parte della Società tutti i cittadini italiani a qualunque età e sesso appartengano, siano essi residenti in Italia oppure all'estero.

Agli effetti di quest'articolo sono considerati cittadini italiani anche quelli della Repubblica di San Marino e delle cosiddette terre irredente.

Saranno pure ammessi gli stranieri residenti nel Regno. I soci che acquistano cittadinanza straniera e i soci stranieri che abbandonano l'Italia, continueranno a godere i diritti acquisiti.

Acquisto della qualità di socio

Art. 42.

La qualità ed i diritti del socio si acquistano soltanto dopo sei mesi dalla inscrizione ed il regolare pagamento delle relative mensilità.

Tassa di ammissione

Art. 43.

Ogni socio deve pagare, a fondo perduto, una somma fissa di L. 3 per ogni quota d'associazione quale tassa di ammissione.

Quote mensili e sopratasse

Art. 44.

La quota mensile di associazione è di lire 1, e contemporaneamente ad essa sarà inoltre per ogni quota pagato un contributo di centesimi 5 per spese d'amministrazione.

Art. 45.

Ogni socio potrà farsi inscrivere per più quote. Però il numero delle quote non potrà essere superiore a cinque.

Ripartizione della tassa di ammissione

Art. 46.

Non sono ammessi pagamenti parziali, eccezione fatta per la tassa di ammissione, che potrà essere divisa in 12 uguali rate mensili, da pagarsi unitamente alle prime 12 quote mensili.

Gran Libro dei soci

Art. 47.

Ogni socio verrà tosto inscritto nel Gran Libro dei soci, di cui agli articoli 140 e 223 Cod. comm., ed a lui sarà rimesso, in prova della sua inscrizione, un libretto firmato dal presidente e dal direttore, su cui verranno di mano in mano annotati tutti i pagamenti da esso fatti, il tutto secondo le norme da dettarsi dal regomento interno.

Decorrenza delle Associazioni

Art. 48.

Le inscrizioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

Soci fondatori

Art. 49.

Tutti i soci che hanno prestata l'opera loro per la fondazione della *Cassa Italiana Mutua Cooperativa per le Pensioni* si dicono soci fondatori.

Sono altresì soci fondatori tutti coloro che hanno fatto, durante il primo anno di costituzione della Cassa, un'oblazione non inferiore alle L. 25, onde sopperire alle spese di impianto.

Soci benemeriti

Art. 50.

Tutti i soci che dopo il primo anno di fondazione faranno oblazioni considerevoli a favore della *Cassa Italiana Mutua*, saranno nominati soci benemeriti.

Così pure saranno considerati come soci benemeriti tutti coloro che avranno versato alla Società il totale importo delle loro quote mensili entro il primo quinquennio di associazione.

Il nome dei soci benemeriti sarà inscritto nell'*album* della Sede Centrale.

Luogo dei versamenti

Art. 51.

I pagamenti devono tutti eseguirsi alla Cassa sociale od in quegli altri luoghi che verranno designati dal Consiglio.

In caso di assenza, di impedimento o di revoca del rappresentante ufficiale o degli speciali incaricati delle esazioni, il socio dovrà sempre fare i suoi versamenti alla Sede centrale.

Multe

Art. 52.

Trascorso il mese dovrà essere pagata una sopratassa o multa di cent. 5 dai soci in mora da meno di quattro mesi e per ogni quota arretrata che versano; e di cent. 10 da quelli in mora da quattro e più mesi per ogni quota arretrata.

Versamenti anticipati

Art. 53.

Sono ammessi i versamenti anticipati di più quote.

In caso di decesso, le somme costituenti il capitale inamovibile, anticipate oltre il mese in corso, saranno restituite agli eredi, purchè reclamate entro un anno dalla data del decesso.

Morte e decadenza del socio

Art. 54.

La morte fa decadere il socio da ogni diritto, e tutte le somme *da esso versate* sono devolute alla Società in qualunque epoca avvenga il suo decesso, eccezione fatta dal disposto dell'art. 53.

Art. 55.

Il socio moroso da 15 mesi al pagamento delle quote mensili incorrerà nella decadenza, che sarà pronunciata dal Consiglio d'amministrazione.

Il socio decaduto perderà ogni diritto sulle somme versate.

Però finchè la decadenza non sia pronunciata dal Consiglio di amministrazione, il socio moroso potrà purgare la mora.

È in facoltà del Consiglio, su richiesta dell'interessato, e su presentazione dei documenti giustificativi, di revocare quelle decadenze la cui declaratoria fosse inoppugnabilmente dimostrata ingiustifiata od illegittima.

Divieto di speculazione

Art. 56.

La Società si interdice rigorosamente ogni speculazione di qualsiasi genere ed ogni operazione aleatoria.

Capitali disponibili

Art. 57.

Le tasse di ammissione, nonchè le somme che si pagheranno per ogni quota in più della lira mensile, e la metà delle somme percepite a titolo di multa, costituiranno la categoria dei capitali disponibili e saranno adibite alle spese d'amministrazione.

Art. 58.

Al capitale disponibile saranno pure destinati tutti gli altri proventi sociali, ad eccezione di quelli che saranno incassati per le quote mensili, e delle oblazioni che venissero fatte, le quali andranno esclusivamente a favore del capitale inamovibile, salvo disposizioni in contrario fatte dall'oblatore.

Fondo di riserva

Art. 59.

Quando i fondi, di cui nei precedenti articoli, vengano a superare la somma necessaria per le spese di amministrazione, il sopravanzo sarà impiegato nella costituzione di un *Fondo di riserva* che servirà a garantire il regolare funzionamento della Società, ed a coprire, in caso di necessità, ogni spesa imprevista.

Eccedenze

Art. 60.

Quando il fondo di riserva abbia raggiunto la somma di 100,000 lire, ogni eccedenza sarà annualmente aggiunta al fondo pensioni salvo la facoltà nell'assemblea di destinare quel tanto che potrà occorrere all'acquisto o alla costruzione di un edificio per la sede sociale.

Capitale inamovibile

Art. 61.

Il capitale inamovibile, detratta quella parte di cui al comma *b* dell'articolo 67, è costituito:

a) dalle quote mensili pagate dai soci nei primi venti anni di costituzione della Società coi rispettivi interessi composti;

b) dalle quote mensili pagate dai soci dopo il primo ventennio;

c) dalla metà delle multe incassate a' sensi dell'articolo 64;

d) dalle eccedenze che si verificassero sulla somma destinata al pagamento delle pensioni raggiunto il limite massimo fissato dallo Statuto.

Art. 62.

Il capitale inamovibile dovrà essere convertito in acquisto di Rendita italiana, di titoli d'altra specie garantiti dallo Stato italiano, di cartelle emesse dagli Istituti autorizzati ad esercitare nel Regno il Credito fondiario, da farsi tutti tosto nominativi intestati alla *Cassa Italiana Mutua Cooperativa per le Pensioni.*

Intangibilità dei capitali inamovibili

Art. 63.

Non si potrà mai distrarre partita alcuna dai capitali inamovibili, di cui nei due precedenti articoli, salvo i casi previsti dal presente statuto.

Ripartizione delle multe

Art. 64.

Il riparto delle multe per una metà ai capitali disponibili, e per l'altra metà ai capitali inamovibili, sarà fatto in ogni fin d'anno in occasione della chiusura d'esercizio.

CAPITOLO VI.

Diritto alla pensione

Art. 65.

Ogni socio che avrà regolarmente pagato la sua quota pel periodo stabilito di venti anni, acquisterà, allo scadere del ventennio, il diritto alla pensione che godrà fino all'epoca del suo decesso.

Il riparto però ed il pagamento di essa saranno fatti a norma degli articoli seguenti.

Costituzione ed entità delle Pensioni

—

Art. 66.

Le pensioni sono costituite dal dividendo:

a) degli interessi annuali prodotti dal capitale inamovibile fra tutti i soci che ne avranno diritto in proporzione delle quote da essi firmate;

b) dalla porzione di capitale che, a suo tempo, fosse per risultare in più, facendo la differenza fra il capitale totale inamovibile (depurato degli interessi pagati come pensione) e la parte di capitale, pure inamovibile, incassata negli ultimi venti anni coi relativi interessi.

Art. 67.

L'entità della pensione non potrà essere superiore a lire *duecento* per ogni quota mensile di lira una. Tale limite massimo si intende stabilito per un quinquennio, procedendosi, a ogni quinquennio ad una revisione.

Riparto e pagamento delle pensioni

—

Art. 68.

Il riparto ed il pagamento delle somme costituenti la pensione si faranno in una sola rata a partire dal 1° aprile d'ogni anno in base all'inventario stabilito al 31 dicembre dell'anno precedento, ai soci che in questo stesso anno compiono il ventesimo anno di loro associazione.

Nel primo anno di riparto della pensione fra gli inscritti in uno stesso anno, nell'intento di equiparare le diverse decorrenze, ad ogni categoria annuale di pensionandi verranno liquidate e pagate le quote-parti di pensione ad essi dovute, in ragione dei dodicesimi risultanti a loro favore in rapporto al mese di scadenza del ventennio.

I soci, dopo compiuto il ventennio dei loro versamenti, cesseranno dal corrispondere le rispettive quote e sovratasse mensili, ai sensi dell'articolo 71 dello statuto, per le quali l'Amministrazione si rivarrà (senza prelievo di multe) sulla quota di pensione loro spettante.

Art. 69.

I pagamenti delle pensioni saranno fatti alla Cassa sociale o in quegli altri luoghi designati dal Consiglio, al socio personalmente o l al suo legale mandatario. All'atto dell'esazione i pensionati dovranno dare la prova della loro esistenza in vita, nei modi che saranno stabiliti dal regolamento interno.

Art. 70.

La Società non riconosce in nessun modo l'alienazione o cessione qualsiasi delle pensioni, cui sarà altresì applicabile il disposto dell'articolo 592 cod. proc. civ.

Art. 71.

Sulle pensioni saranno direttamente trattenute dalla Società le quote mensili, che il pensionato continuerà a pagare sino al suo decesso.

Perdita della pensione

—

Art. 72.

In caso di morte di un pensionato, la quota parte dalla pensione maturata a tutto il mese del decesso, sarà, a suo tempo, ed in base ad apposita liquidazione contabile, pagata ai di lui eredi, purchè reclamata nel termine di un anno, salvo il disposto di cui all'articolo seguente.

Art. 73.

Le pensioni non ritirate dal socio nel termine di cinque anni saranno prescritte a favore della Società.

In qualunque tempo però esso venisse a ripresentarsi, sarà tosto riammesso al dividendo dal primo mese successivo al suo reclamo; ma egli non avrà più diritto alcuno sugli arretrati inesatti.

CAPITOLO VII.

Sospensione dei soci colpiti da malattie o chiamati sotto le armi

—

Art. 74.

Il socio colpito da malattia debitamente constatata, o chiamato sotto le armi, può domandare una sospensione sul pagamento delle quote mensili, che potrà essere concessa dal Consiglio d'amministrazione per quel tempo che esso crederà fissare.

I mesi trascorsi durante la sospensione dei versamenti non conteranno nel computo delle pensioni, a meno che il socio non soddisfi le quote arretrate colle relative multe.

Della sospensione accordata si prenderà nota sul libro dei soci e sul libretto particolare del socio stesso.

Riduzione di quote mensili

—

Art. 75.

Coloro che avranno cominciato i versamenti per più quote, avranno diritto di ottenere dal Consiglio d'amministrazione di ridurre l'Associazione, imputando le quote versate a totale o parziale pagamento della quota fissata per l'Associazione ridotta. Però nè essi nè gli eredi potranno in nessun caso ottennero rimborsi neppure ai sensi dell'art. 54.

La riduzione delle quote di Associazione non dà diritto al rimborso delle tasse d'ammissione pagate in più, nè esse potranno venire imputate ai pagamenti delle quote mensili.

Soccorso ai genitori del pensionato

—

Art. 76.

La Società si riserva il diritto, sempre quando le pervenga qualche reclamo accertato da persone competenti e riconosciuto giusto e fondato dal Consiglio d'amministrazione o dal Comitato dei probiviri, che qualche giovane pensionato, i cui genitori avessero versate le quote necessarie e procurargli il vitalizio, non fornisse loro per ingratitudine i mezzi di sussistenza, di poter dividere la pensione in ragione di un terzo al figlio e due terzi ai genitori.

Infortuni sul lavoro

—

Art. 77.

Al termine di cinque anni d'Associazione, qualunque socio colpito da infortunio sul lavoro che gl'impedisca assolutamente di lavorare, e che dal Comitato dei probiviri sia riconosciuto essere nell'impossibilità di soddisfare le quote mensili, potrà venir conservato nei ruoli della Società gratuitamente per la concorrenza di una quota.

Al termine di vent'anni d'associazione, egli percepirà al pari degli altri soci la sua pensione; però la Società si rivarrà sulle pensioni stesse delle quote di versamento non effettuate in ragione di 12 quote arretrate per ogni anno oltre quello in corso.

Sospensioni speciali agli orfani

—

Art. 78.

Verificandosi il caso di un genitore che abbia associato un suo figlio e versato per lui, e venga poscia a decedere, lasciando il medesimo nell'impossibilità di continuare i versamenti incominciati, quest'ultimo, o chi per esso, potrà ottenere dal Consiglio di Amministrazione di essere conservato sui ruoli in sospeso, finchè esso non venga ad essere in grado di ricominciare egli stesso i versamenti interrotti, e completarli per i venti anni necessari di versamenti effettivi.

Impreviste dello statuto

—

Art. 79.

Per quanto non è espressamente provveduto coll'atto costitutivo e col presente statuto, si starà al disposto della legge.

Art. 80.

Il presente statuto, anche nelle sue clausole fondamentali, potrà sempre essere riveduto e modificato dall'assemblea generale dei soci, sopra proposta del Consiglio d'amministrazione o del ventesimo almeno dei soci inscritti. In ogni caso tale revisione e modifiche dovranno essere votate a scrutinio segreto ed ottenere l'assenso di due terzi almeno dei presenti. Se questa maggioranza di 2[3 dei presenti fosse inferiore ad 1[3 degli inscritti, l'assemblea sarà riunita in 2ª convocazione a distanza di non meno di 15 giorni dalla prima, e le modificazioni si intenderanno approvate se otterranno il voto favorevole di 3[4 degli intervenuti.

Articoli transitorî

—

Art. 81.

Il presente statuto andrà in vigore il primo giorno della sua pubblicazione nel *Bollettino ufficiale delle Società per azioni.*

Art. 82.

Fermo il disposto dell'art. 37, i soci inscritti a tutto il giorno dell'approvazione del presente statuto e che dissentissero dalle riforme in esso introdotte, hanno facoltà di recedere dalla Società nei modi e forme di legge, ottenendo il rimborso delle quote versate col relativo interesse composto del 4 per cento e colla perdita dei versamenti fatti per multe e per spese d'Amministrazione.

La facoltà di recesso dovrà esercitarsi entro un mese dall'entrata in vigore dello statuto così modificato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Chiriconuovo (Potenza).*

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di San Chiriconuovo procede in modo anormale per colpa esclusiva delle persone preposte a dirigerla, le quali, sollecite soltanto del loro privato tornaconto, hanno lasciato in pieno abbandono gli interessi del Municipio, e dei contribuenti.

Dal suo vistoso patrimonio immobiliare, per incuria degli amministratori, il Comune non solo non ritrae profitto alcuno, ma sopporta una perdita annua di oltre L. 1600; e dall'unica tassa che il Comune impone, quella sul bestiame, per abusi e favoritismi, si ritrae un gettito di molto inferiore a quello che potrebbe ricavarsi.

Intanto, mentre la sovrimposta è già elevata al 100 0[0, e dovrà forse, con grave jattura dei contribuenti, essere aumentata per il servizio di un prestito da contrarre per diminuzioni di passività, gli amministratori trascurano la riscossione dei canoni e censi dovuti al Comune, ed hanno lasciato accumulare in misura tale taluni crediti verso degli ex contabili che, a giudicare dall'entità della garanzia reale assunta, deve ritenersi che il Comune difficilmente riuscirà a realizzare l'intero ammontare del suo avere.

Tutti i servizî sono in abbandono; la revisione dei conti procede con deplorevole ritardo, e la tolleranza colpevole degli amministratori è tale che i conti dal 1896 in poi non sono stati ancor presentati dai tesorieri.

Riusciti vani tutti i richiami della Prefettura per riparare ad uno stato di cose che conduce quel Municipio ad una progressiva rovina, altro rimedio non resta fuorchè quello di sciogliere il Consiglio comunale, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Chiriconuovo, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Tommaso Alati è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 aprile 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Castelfranco in Miscano (Benevento).*

SIRE!

Il R. Commissario per la provvisoria gestione del Comune di Castelfranco in Miscano ha adottato molteplici ed importanti provvedimenti per la sistemazione di quella civica azienda, ed ha dato un regolare assetto alle finanze del Comune.

Deve ora menare a termine l'opera iniziata per la rivendicazione del suolo stradale usurpato, provvedere alla sistemazione del cimitero ed alla costituzione di un consorzio sanitario.

Non potendo siffatti lavori essere compiuti nel breve termine che ancora resta all'amministrazione straordinaria, si rende indispensabile di prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelfranco in Miscano, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelfranco in Miscano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 10 marzo 1904:

ondocav. Felice, tenente generale comandante generale dell'arma dei carabinieri reali, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 16 aprile 1904.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Canera nob. dei conti di Salasco cav. Vittorio, maggiore generale comandante brigata Alpi, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1904.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

Pizzuti cav. Federico, maggiore generale addetto comando generale dell'arma dei carabinieri reali, promosso tenente generale e nominato comandante generale dell' arma dei carabinieri reali.

Pennachio cav. Alfonso, colonnello comandante legione carabinieri reali Milano, id. maggiore generale e nominato addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 10 aprile 1904:

Samminiatelli-Zabarella conte nob patrizio di Pisa cav. Carlo Marco, maggiore generale comandante 6ª brigata cavalleria, esonerato da tale comando e nominato comandante brigata Alpi.

Ricci cav. Carlo, colonnello comandandante reggimento lancieri di Montebello, promosso maggiore generale e nominato comandante 6ª brigata cavalleria.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 febbraio 1904:

Riera cav. Lodovico, maggiore 40 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Dubouloz cav. Luigi, colonnello comandante 4 alpini — Lapi cav. Francesco, id. id. 19 fanteria — Cossu cav. Giuseppe, id. id. 42 id. — De Paoli cav. Gaetano, tenente colonnello 47 id. — Allegretti cav. Giuseppe, maggiore 37 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° aprile 1904.

Con R. decreto del 10 marzo 1904:

Vincenti Mosè, tenente 39 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1904.

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

Manfredini cav. Tancredi, capitano Regio corpo di truppe coloniali, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 marzo 1904.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Castellani cav. Raffaele, colonnello comandante stabilimenti militari di pena, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante 22 fanteria.

Bordò cav. Luigi, tenente colonnello 15 fanteria, nominato comandante stabilimenti militari di pena.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali, come risulta in seguito a ciascuno di essi:

Giannini Alfredo, tenente colonnello 25 fanteria: Giannini nobile di Pescia Alfredo.

Como Angelo Silvio, capitano in aspettativa speciale a Torino: Como Dagna Sabina Angelo Silvio Giuseppe.

Giovacchini-Rosati nobile patrizio di Firenze nobile di Pistoia Rinaldo, id. applicato di stato maggiore divisione militare Firenze: Giovacchini da Firenzuola-Rosati nobile patrizio di Firenze, nobile di Pistoia Rinaldo.

Negri dei conti di Sanfront nob. Vittorio, tenente 44 fanteria: Negri di Sanfront conte Vittorio.

Calini Giuseppe, id. 62 id.: Calini nobile conte palatino Giuseppe.

Heinzelmann nobile del sacro romano impero Emilio, id. scuola militare: Heinzelmann nobile del sacro romano impero Enrico.

Rossi Vincenzo, sottotenente 8° fanteria: Rossi-Bussola Vincenzo.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Gilardi cav. Gov. Battista, 62 fanteria — Carpi cav. Vittorio, 3 alpini — De Stefano dei marchesi di Ogliastro Cilento nobile Matteo, 45 fanteria — Cisterni cav. Giuseppe, 85 id. — Filippini cav. Luigi, 56 id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Benassai cav. Gabriele — Algieri cav. Rodolfo — Padovani cav. Arnaldo — Fabiani cav. Angelo — Ulissi cav. Costantino — Conti cav. Alessandro — Zampieri cav. Giovanni — Cucci cav. Giacomo — De Curtis cav. Giuseppe — Lavallea cav. Giuseppe — Todini cav. Domenico — Giardina cav. Girolamo — Paone cav. Antonio — Binna cav. Vitale — Mondaini cav. Bartolomeo — Maltini cav. Iginio — Carboni cav. Augusto — Garbarini-Siri cav. Marco.

Capitani promossi maggiori:

Todaro cav. Francesco — Corbelani cav. Pietro — Giordano-Orsini cav. Arturo — Genna cav. Mario — Gregorio cav. Carlo — Maffi cav. Carlo — Cangemi cav. Alberto — Bernardini cav. Silvio — Vialardi dei signori di Sandigliano nob. Tommaso — Battioli cav. Felice — Cerutti cav. Marcello — Bonomo di Castania cav. Alfredo — Pasquale cav. Francesco — Sanna cav. Carlo — Maritoni cav. Pietro — Vitali cav. Vitale — Torre cav. Guglielmo — Sannino cav. Filippo — Balzarini cav. Emilio — Zaccone cav. Vittorio — Ponzio cav. Giacomo — Sailer Emilio — Ademollo cav. Umberto — Guida cav. Giacinto — Bardiani cav. Tancredi — Caroselli cav. Eduardo — Bichi cav. Cesare — Carducci cav. Luigi — Gangitano Luigi.

Tenenti promossi capitani:

Del Giudice Ernesto — Finocchi Ermanno — Monaco Dante — Colucci Ernesto — Ravani Corrado — Celoni Arturo — Cantamessa Lodovico — Mattiozzi Giuseppe — Costa Antonio — Moglini Luigi — Casella Carlo — Bono Italo — De Vita Francesco — Gimmelli Martino — Fauchier Carlo — Cajafa Luigi — Corridori Giovanni — Bosi Emilio — D'Errico Ernesto — Orso Felice — Citerni cav. Carlo — Gagnoni Aroldo — Pistelli Riccardo — Baroncini Demetrio — Zini Enrico — Setti Fulvio — Bettoja Edoardo — Boccalandro Ugo — Cavallini Cesare.

Sernicoli Umberto — Dompè Paolo — Matteucci Rigoberto — Pancalli Pompeo — Carbone Carlo — Martinotti Alessandro — Lovatelli Angelo — Rossi Luigi — Di Filippo Luciano — Pozzo Felice — Tanzarella Ernesto — Petruccelli Domenico

— Marzano Lorenzo — Delli Colli Saverio — Goretta Alessandro — Gallitelli Domenicangelo — Levesi Carlo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Cesareni Vittorio — Caporali Guido — Scoppa Giuseppe — Giachino Usvaldo — Palamidessi Carlo — Moroni Armando — Persico Roberto — Leanza Carlo — Caretta Edoardo — Carretti Corrado — Tamburello Carmelo — Trezzi Davide — Pellicelli Guido — Rolla Leopoldo — Balossi Attilio — Bagolini Bruno — Parodi Giuseppe — Ferrari Giacomo — Levi Carlo — Bianchini Ludovico — Parodi Rodolfo — Bertolini Ferdinando — Carini Luigi — Grana Vladimiro — Berardinelli Umberto — Farinetti Guido — Crimi Giuseppe.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Ridi Giulio Cesare, sottotenente reggimento Savoia cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore:

Capitani promossi maggiori:

Botto cav. Carlo — Pezzani nobile cav. Antonio.

Tenenti promossi capitani:

Lovatelli Giuseppe — Garibaldi Giulio — Nebiolo Carlo — Braschi Giuseppe — Ceresole Giovanni — Lainati Carlo — Pastore Ulrico.

Sottotenenti promossi tenenti:

Mariani Edoardo — Carini Guido — Gigliosi Giglio — Heukensfeldt-Slaghek Piero — Tacoli Paolo — Galeone Gaetano — Adami Enrico — Perricone Roberto — Rivoire Giovanni Battista.

Con R. decreto del 14 aprile 1904:

Vercellana cav. Giovanni, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Saluzzo, nominato comandante il reggimento lancieri di Montebello, con gli assegni dell'attuale suo grado.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Bogianchino cav. Odoardo, comandante reggimento lancieri di Firenze.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Fochessati cav. Ferruccio — **Merli-Miglietti cav.** Giulio.

Capitani promossi maggiori:

Casati nobile dei marchesi cav. Carlo — Formiggini Carlo.

Tenenti promossi capitani:

Tetracci Carlo — Ferrero De Gubernatis Ventimiglia Luigi.

Arma d'artiglieria

Con R. decreto del 17 marzo 1904:

Isetta cav. Gio. Battista, tenente colonnello direttore artiglieria Genova, rettificato il nome come appresso: Isetta cav. Gio. Battista Nicolò.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

De' Medici nobile patrizio napoletano dei principi di Ottaiano Eduardo, 8 artiglieria campagna — Rubadi cav. Ettore, 3 id. fortezza, continuano nell'anzidetta carica.

Capitani promossi maggiori:

Stampacchia cav. Luigi — Pasqualino nobile patrizio di Bari **Salvatore — Martini** cav. Enrico — Ponzani cav. **Emanuele.**

Tenenti promossi capitani:

Notarbartolo Rodrigo — Di Lorenzo Carlo — Arzani Giuseppe — Sabato Luigi — Bianchi D'Espinosa **nob.** Enrico — Generale Umberto — Castagnetta Nicolò — Gabriele Edoardo — Molinari Aristodemo — Manzini Attilio — Quadrio Tito — Gal**lina** Dionigi — Morganti Guglielmo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Rabino Luigi — Testa Pietro — Putzolu Giuseppe — Dessimone Luigi — Firpo Carlo — Trucchetti Carlo — Piras Ettore — La Paglia Giacomo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Bonamico cav. Angelo — Gullo cav. Lorenzo — Conti cav. Adolfo — Giustetti cav. Umberto — Marinelli cav. Ludovico — Di Lorenzo cav. Giovanni.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Del Giudice cav. Angelo, maggiore distretto Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° aprile 1904.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Cappello Ugo Silvano, capitano distretto Alessandria, rettificato il cognome come appresso: Cappello nobiluomo patrizio veneto Ugo Silvano.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

Giansana cav. Carlo, tenente colonnello incaricato comando forte Cesana, promosso colonnello e nominato comandante del forte anzidetto.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 3 marzo 1904:

Tapparini cav. Cesare, capitano **medico 93 fanteria, collocato in** posizione ausiliaria, a sua domanda dal 1° aprile 1904.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore:

Capitani medici promossi maggiori medici:

Polistina cav. Domenicantonio Basile — Fabris cav. Domenico.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Stefano Umberto — Bono Giovanni — Brunello Augusto — Cicino Francesco.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 10 marzo 1904:

Clementi cav. Luigi, **colonnello** commissario direttore **commissariato VII corpo armata, collocato in** posizione **ausiliaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1904.**

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

I seguenti ufficiali del corpo di commissariato militare sono promossi al grado superiore.

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

Reghini nobile e patrizio di Pontremoli cav. Ottavio — Barzanti cav. Ezio — Festa cav. Giuseppe — Grifi cav. Rodolfo.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Migliaccio cav. Vito — Camilli cav. Augusto — De Silva cav. Ernesto — Cingano cav. Luigi.

Tenenti commissari promossi capitani commissari:

Del Monaco cav. Pietro — Aragona Francesco — Grimaldi Alvise — Gallo Eugenio — Rossi Antonio — Gallini Luigi — Vigilante Pasquale.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Palumbo cav. Michele, maggiore contabile ospedale Bologna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° aprile 1904.

Con R. decreto del 20 marzo 1904:

De Iorio cav. Bernardino, capitano contabile corpo invalidi e veterani — Cagarelli Giuseppe, tenente contabile panificio Bologna, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1904.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore:

Capitani contabili promossi maggiori contabili:

Rango cav. Raimondo — Pistella cav. Nazzareno — Cambieri-Prano cav. Carlo — Sommella cav. Vincenzo — Barla cav.

Luigi — Bortolazzi cav. Enrico — Salernitano cav. Felice — Buonomo Francesco.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Gallioni Ilario — Grassi Cornelio — Della Manna Nicola — Mazzani Enrico — Benzo Eugenio — Pezzini Emilio — Picchiorri Emanuele — Bertetti Cesare — Lucatti Pietro — D'Elia Domenico — Mamola Angelo — Nasi Giovanni — Grande Luigi — Di Paola Vincenzo — Moscatelli Silvio — Balangero Fedele.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:

Svampa Temistocle — Brunelli Vincenzo — Angioi Giovanni — Alberini Adolfo — Vercelli Ferdinando.

Con R. decreto del 7 aprile 1904:

Zaccone cav. Rodolfo, maggiore contabile, promosso tenente colonnello contabile.

Botticelli Lucio, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio con anzianità 15 agosto 1895.

Merlo Carlo, id. id. id., id. id. id. 6 febbraio 1903.

De Simone Giovanni sottotenente contabile id. id., id. id. id. 18 novembre 1901.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Ciccarelli Giuseppe, tenente veterinario, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

I seguenti ufficiali veterinari sono promossi al grado superiore:

Tenente veterinario promosso capitano veterinario:

Guidi Pietro.

Sottotenente veterinario promosso tenente veterinario:

Marino Oto.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 28 febbraio 1904:

Franceschini cav. Clemente, maggiore generale, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1904, ed inscritto nella riserva.

Del Monte Ernesto, capitano genio — Stobia Chiaffredo, id. id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1904, ed iscritti nella riserva.

Mazzini Giuseppe, tenente, id., collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° id., ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Frattini Tullio, sergente 47 fanteria, allievo licenziato dai collegi militari, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Morelli Francesco, sottotenente 1° artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

Falaschi Enrico, tenente fanteria — Coltelli Enea, sottotenente 7 artiglieria — Broda Camillo, id. 4 genio, accettate le dimissioni dal grado.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo:

De Bonis Umberto — Cardinali Gino — Forno Gioacchino — Novara Felice (B).

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Valle Gio. Battista — Sacco Carlo (B) — Marenghi Rosolino (B) — Fusinaz Luigi — De Sanctis cav. Vittorio.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età:

Urbani Alessandro, capitano — Santoro Antonio, tenente — Grillenzoni Filippo, id. — Bruno Bartolomeo, id. — De Angelis Antonio, id — Capotosti Giuseppe, id. — Giovannini Enrico, id. — Fontana Carlo, id. — Ferreri Salvatore, id. — La Vecchia Achille, id. — Colangelo Giovanni, sottotenente — Trevisi Giuseppe, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Nasca Giovanni, militare di milizia territoriale, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico nella milizia territoriale.

Fabiani Achille, id. id., id. id., id. id.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

Muratore Gio. Battista, capitano fanteria — Ricci Antonio, tenente id. — Fiorenza Giuseppe, sottotenente id., cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti, con l'attuale loro grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a loro domanda.

Orlandella Felice, tenente id., cessa, per ragione d'età, di appartenere alla milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 3 aprile 1904:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Gasiglia cav. Giuseppe, tenente colonnello — Brugora cav. Vincenzo, maggiore — Capolongo cav. Michele, id. — Debattisti cav. Giuseppe (B), id. — Bocchi cav. Carlo (B), tenente — Borsetti Stefano (A), id. — Paravan Antonio, id.

Personale permanente dei distretti.

Collavino cav. Nicola, maggiore.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione motrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 10 marzo 1904:

Reggiani Napoleone, verificatore di 2ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità e merito alla classe 1ª, con lo stipendio annuo di lire quattromila (L. 4000), a datare dal 1° aprile 1904.

Cecchini Giuseppe, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 2ª, con lo stipendio annuo di lire tremilacinquecento (L. 3500), a datare dal 1° aprile 1904.

Vincentelli Araldo, verificatore di 4ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 3ª, con lo stipendio annuo di lire tremila (L. 3000), a datare dal 1° aprile 1904.

Palica Alberto, verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso per anzianità alla classe 4ª, con lo stipendio annuo di lire duemilacinquecento (L. 2500), a datare dal 1° aprile 1904.

Fallani Antonio, allievo verificatore nell'Amministrazione predotta, è promosso per anzianità e merito alla classe 5ª, con lo stipendio annuo di lire duemila (L. 2000), a datare dal 1° aprile 1904.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di marzo

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1903-904 – Prodotti approssimativi – del mese di marzo	Esercizio finanziario 1903-904 – Prodotti approssimativi – dei mesi precedenti in cifre rettificate	Esercizio finanziario 1903-904 – Prodotti approssimativi – Totale al 31 marzo	Esercizio finanziario 1902-903 – Prodotti definitivi – del mese di marzo	Esercizio finanziario 1902-903 – Prodotti definitivi – dei mesi precedenti	Esercizio finanziario 1902-903 – Prodotti definitivi – Totale al 31 marzo	Differenze dell'esercizio 1903-904 in confronto del precedente esercizio 1902-903 – in più	Differenze dell'esercizio 1903-904 in confronto del precedente esercizio 1902-903 – in meno
Viaggiatori	57,000,000	5,539,920	40,207,000	45,746,920	5,210,988	38 872,774	44,083,762	1,663,158	—
Trasporti a G. V. . . .	12,100,000	1,131,719	7,786,000	8,917,719	1,082,291	7,872,969	8,955,260	—	37,541
» a P. V. acceler.	5,800,000	558,669	4,734,000	5,292,669	523,121	4,071,081	4,594,202	698,467	—
» a P. V. . . .	76,800,000	7,412,423	54,063,000	61,475,423	7,094,444	51,481,947	58,576,391	2,899,032	—
Prodotti fuori traffico. .	1,078,000	80,300	734,000	814,300	80,175	710,531	790,706	23,594	—
Totale . . .	152,778,000	14,723,031	107,524,000	122,247,031	13,991,019	103,009,302	117,000,321	+ 5,246,710	
Partecipazione dello Stato.	39,300,000	3,801,655	27,600,270	31,401,925	3,663,385	26,469,148	30,132,533	+ 1,269,392	

ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	1903-904 del mese di marzo	1903-904 dei mesi precedenti	1903-904 Totale al 31 marzo	1902-903 del mese di marzo	1902-903 dei mesi precedenti	1902-903 Totale al 31 marzo	in più	in meno
Viaggiatori	44,200,000	4,132,399	33,484,981	37,617,380	4,098,568	31,613,699	35,712,267	1,905,113	—
Trasporti a G. V. . . .	10,700,000	832,251	6,944,558	7,776,809	831,114	6,334,697	7,465,811	310,998	—
» a P. V. acceler.	9,800,000	698,116	7,138,961	7,837,077	663,450	6,316,908	6,950,358	886,719	—
» a P. V. . . .	63,700,000	5,571,490	47,179,041	52,750,531	5,303,221	43,090,837	48,394,058	4,356,473	—
Prodotti fuori traffico. .	580,000	28,721	337,764	366,485	27,003	266,051	293,054	73,431	—
Totale . . .	128,980,000	11,262,977	95,085,305	106,348,282	10,893,356	87,922,192	98,815,548	+ 7,532,734	
Partecipazione dello Stato.	32,750,000	2,894,498	24,577,239	27,471,737	2,819,933	22,318,754	25,138,687	+ 2,333,050	

SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	1903-904 del mese di marzo	1903-904 dei mesi precedenti	1903-904 Totale al 31 marzo	1902-903 del mese di marzo	1902-903 dei mesi precedenti	1902-903 Totale al 31 marzo	in più	in meno
Viaggiatori	3,615,000	317,247	2,547,215	2,864,462	340,081	2,459,455	2,799,536	64,926	—
Trasporti a G. V. . . .	575,000	69,347	459,465	528,812	44,312	353,277	397,589	131,223	—
» a P. V. acceler.	520,000	60,701	228,668	289,369	63,362	206,790	270,152	19,217	—
» a P. V. . . .	4,950,000	423,671	3,460,082	3,833,753	394,642	3,455,599	3,850,241	33,512	—
Prodotti fuori traffico .	59,800	150	32,719	32,869	3,270	39,430	42,700	—	9,831
Totale . . .	9,719,800	871,116	6,728,149	7,599,265	845,667	6,514,551	7,360,218	+ 239,047	
Partecipazione dello Stato.	115,000	18,032	94,588	112,620	25,206	135,120	160,326	— 47,706	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, instituite anteriormente al 1903, nonchè del concorso dello Stato

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1903-1904.

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio al 31 marzo 1904, periodo dell' esercizio finanziario 1902-903.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 APRILE 1904.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1903-904				Esercizio finanziario 1902-903			Differenze dell' esercizio 1903-904 in confronto del precedente esercizio 1902-903	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di marzo	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	Totale al 31 marzo	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	104,815,000	9,989,566	76,239,196	86,228,762	9,649,637	72,945,928	82,595,565	3,633,197	—
Trasporti a G. V. . . .	23,375,000	2,033,317	15,190,023	17,223,340	1,957,717	14,860,943	16,818,660	404,680	—
» a P. V. acceler.	16,120,000	1,317,486	12,101,629	13,419,115	1,219,933	10,594,779	11,814,712	1,604,403	—
» a P. V.	145,450,000	13,407,584	104,702,123	118,109,707	12,792,307	98,028,383	110,820,690	7,289,017	—
Prodotti fuori traffico .	1,717,800	109,171	1,104,483	1,213,654	110,448	1,016,012	1,126,460	87,194	—
Totale . . .	291,477,800	26,857,124	209,337,454	236,194,578	25,730,042	197,446,045	223,176,087	+ 13,018,491	
Partecipazione dello Stato.	72,165,000	6,714,185	52,272,097	58,986,282	6,508,524	48,923,022	55,431,546	+ 3,554,736	
Reti secondarie.									
Mediterranea	6,078,600	545,725	4,368,950	4,914,675	503,856	4,175,201	4,679,057	235,618	—
Adriatica	10,496,600	892,358	7,518,102	8,410,460	859,841	7,219,661	8,079,502	330,958	—
Sicula	2,630,000	260,924	1,990,451	2,251,375	239,461	1,793,384	2,032,845	218,530	—
Totale . . .	19,205,200	1,699,007	13,877,503	15,576,510	1,603,158	13,188,246	14,791,404	+ 785,106	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	17,113,000	1,516,060	12,366,790	13,882,850	1,428,359	11,759,660	13,188,019	+ 694,831	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	158,856,600	15,268,756	111,892,950	127,161,706	14,494,875	107,184,503	121,679,378	5,482,328	—
Adriatica	139,476,600	12,153,335	102,603,407	114,758,742	11,753,197	95,141,853	106,895,050	7,863,692	—
Sicula	12,349,800	1,132,040	8,718,600	9,850,640	1,085,128	8,307,935	9,393,063	457,577	—
Totale . . .	310,683,000	28,556,131	223,214,957	251,771,088	27,333,200	210,634,291	237,967,491	+ 13,803,597	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	89,278,000	8,230,245	64,638,887	72,869,132	7,936,883	60,682,682	68,619,565	+ 4,249,567	

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene nella spesa pel nuovo ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — per *L'Ispettore Generale*
V. LONGHI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

2a PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	25276 / 68696 Assegno provv.	D'Andrea Francesco Saverio fu Giovanni, domiciliato a Napoli (Con annotazione)	*Lire*	1 25	Napoli
»	1097172	Visco Luigi fu Domenico, interdetto, sotto la tutela della moglie Scanni Maddalena fu Michele, domiciliata in Napoli	»	640 —	Roma
»	1097173	Visco Luigi fu Domenico, interdetto. sotto la tutela della moglie Scanni Maddalena fu Michele, domiciata in Napoli	»	655 —	»
»	1097174	Come sopra	»	20 —	»
»	1127735	Come sopra	»	60 —	»
»	1165551	Come sopra	»	25 —	»
»	1243884	Come sopra	»	25 —	»
»	618244	Come sopra	»	700 —	»
»	44268 / 227208	Clero di Frattamaggiore e per esso al suo segretario *pro tempore* (Con annotazione)	»	315 —	Napoli
»	67517 / 250457	Come sopra	»	5 —	»
»	129322	Prebenda parrocchiale di San Vittore in Biguggiate (Como)	»	270 —	Milano
»	1209675	Beneficio di Sant'Antonio in Moricone (Roma)	»	10 —	Roma
Debito dei Creditori legali Napolitani 3 %	12679	Cappellania famigliare istituita da Donna Agata Grampellino o Grampollino, per la proprietà, e per il frutto il chierico Don Pasquale Lopasso per l'adempimento dei pesi della Cappellania medesima in Laino Castello (Con annotazione)	»	228 48	Napoli
Consolidato 5 %	1184329 Solo certificato di nuda proprietà	Zamboni Cesira di Luigi, nubile, domiciliata alle Quattro Castella (Reggio Emilia) (Con annotazione d'usufrutto a favore di Reverberi Luigi di Giuseppe, brigadiere nell'Arma dei RR. Carabinieri)	»	300 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1246735	Fiengo Carolina fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Cozzolino Apollonia di Vincenzo, domiciliata in Napoli	*Lire*	15 —	Roma
»	1246736	Fiengo Rosa fu Michele, minore ecc. (come sopra)	»	15 —	»
»	1246737	Fiengo Giuseppa fu Michele, minore, ecc. (come sopra)	»	15 —	»
»	1246738	Fiengo Emilia fu Michele, minore, ecc. (come sopra)	»	15 —	»
»	1426739	Fiengo Agnese fu Michele, minore, ecc. (come sopra)	»	15 —	»
»	1110591	Congrega del SS. Sacramento sotto il titolo degli Agonizzanti in Trapani (Con avvertenza)	»	205 —	»
»	241106 Certificato di proprietà e di usufrutto	Cappellania laicale fondata dalla signora Caracciolo Teresa di Giuseppe, nella chiesa del Monastero di Donnaregina in Napoli per la proprietà, e per l'usufrutto Pinto Francesco di Giovanni, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	405 —	Napoli
»	1279016	Robotti Lorenzo di Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Novi Liguro (Alessandria)	»	50 —	Roma
»	1279017	Robotti Francesco di Giovanni Battista, minore, ecc. (Come sopra)	»	50 —	»
»	1279018	Robotti Bruno di Giovanni Battista, minore, ecc (Come sopra)	»	50 —	»
»	1279019	Robotti Bianca di Giovanni Battista, minore, ecc. (Come sopra)	»	50 —	»
»	1279020	Robotti Giovanni o Gioanni di Giovanni Battista, minore, ecc. (Come sopra)	»	50 —	»
»	750063	Vitali Emanuele fu Giovanni, domiciliato a Bergamo (Con annotazione)	»	10 —	»
Prestito ex-pontificio 1860-64	1032	Parrocchia di San Lorenzo in Fiastra, archidiocesi di Camerino	»	10 —	»
Consolidato 5 %	18572 Solo certificato di proprietà	Venni Giuseppe fu Fortunato, domiciliato in Firenze, con vincolo d'usufrutto a favore della signora Pessuti Giuseppa ved. del dott. Cesare Venni, sua vita natural durante (Con annotazione addizionale)	»	370 —	Firenze
»	612809	Filippi Vittoria fu Giovanni Battista, ved. di Traversino Giovanni Battista, domiciliata in Roma (Con annotazione)	»	140 —	Roma
»	600602	Cappellania istituita dal fu Francesco Gagliardo Seniore, jus-patronato di Tommaso Gagliardo nella chiesa di San Giovanni a Piro (Salerno) (Con annotazione)	»	30 —	Firenze

Roma, addì 5 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
ROSSI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 0[0, cioè: N. 46,359 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3, al nome di Bachi *Rina* di Emanuel, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Bachi Emanuel fu Tobia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bachi *Vittoria* di Emanuel, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,105,605 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20, al nome di Bachi *Rina* di Emanuel, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Bachi Emanuel fu Tobia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bachi *Vittoria* di Emanuel, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 833,692 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1200, al nome di *Reverini Francesca* di Luigi, nubile, domiciliata a Spezia (Genova), con vincolo pel di lei matrimonio con Piana Bernardo Santo fu Gaetano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Beverini Maria Francesca* di Luigi, nubile, domiciliata a Spezia (Genova), con vincolo pel di lei matrimonio con Piana Bernardo-Santo o Santo-Bernardo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 940,558 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 40, al nome di Zucchetti Giovannina, *Carlo Paolo* e Petronilla, del vivente Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Verzuolo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zucchetti Giovannina, *Carlo-Giovanni-Paolo* e Petronilla di Giovanni, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,057,786 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Muzio *Rosa* fu Antonio minorenne, sotto la patria potestà della madre Casagrande Antonia domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Muzio *Maria Rosa* fu Antonio minorenne, ecc, (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che, nel giorno di martedì 10 maggio p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 9ª estrazione a sorte delle Obbligazioni ferroviarie 3 0[0, create in dipendenza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse dalla Società delle Strade ferrate del Mediterraneo, delle Meridionali, quali esercenti la Rete Adriatica, e della Sicilia, Obbligazioni assunte poi in servizio dal Governo in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Le Obbligazioni da estrarsi, per ciascuna serie A, B, C, D, E, sono del quantitativo stabilito dalle relative tabelle di ammortamento, stampate a tergo delle Obbligazioni stesse.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° luglio p. v.

Roma, 22 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.
Il Direttore Generale della Divisione V
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 aprile in lire 100.16.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane

nella settimana dal 25 aprile al 1° maggio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100.20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

23 aprile 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,10 46	101,10 46	101,85 21
4 % *netto*	102,84 50	100,84 50	101,59 25
3 ½ % *netto*	100,69 69	98,94 69	99,60 09
3 % *lordo*	72,93	71,73	72,77 90

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Leggesi nel *Temps* di Parigi:

« Il fatto avvenuto ieri l'altro alla Camera dei pari, quando lord Spencer, capo dell'opposizione liberale, ha rinunziato ad ogni critica e felicitato anzi il Governo per l'accordo stipulato colla Francia, produce profonda impressione in Inghilterra ed in tutto il mondo britannico.

« Tutti i giornali lo commentano. Il telegrafo l'ha trasmesso nelle più lontane colonie, in Australia, al Capo, al Canadà. Si è concordi nel riconoscere che, dal punto di vista degl'interessi immediati dell'Inghilterra, l'accordo potrebbe essere discusso; ma ciò che è indiscutibile, ciò che lord Spencer ha compreso ed espresso, si è che il ristabilimento pubblico di buone relazioni colla Francia, la soppressione di parecchie eminenti cause di discordia sono degli avvenimenti così lieti da primeggiare ogni interesse di partito. In un paese cui, da secoli, il primo dovere del liberale è di trovar cattivo tutto, ciò che fanno i conservatori e *viceversa*, la dichiarazione di lord Spencer non poteva a meno di avere un'eco considerevole.

« Essa ha interessato la Francia da un altro punto di vista. E' noto che, non ostante la sua maggioranza ancora considerevole, il governo del signor Balfour è, a torto od a ragione, considerato come un governo debole. Gli avvenimenti diranno ciò che se ne debba pensare. Se, per caso, esso soccombesse, l'atteggiamento di lord Spencer, il capo designato del prossimo Ministero liberale, dimostra chiaramente che la politica estera dell'Inghilterra di fronte alla Francia non subirebbe nessun cambiamento al riguardo. Di ciò si poteva essere certi *a priori*, ma non è questa una ragione per cui non si debba saper grado a lord Spencer di averlo proclamato ».

***

Lo stesso *Temps* ha da Madrid:

« Le conseguenze dell'accordo anglo-francese sulla situazione della Spagna al Marocco continuano ad essere discusse lungamente nella stampa di Madrid e delle provincie.

« La nota predominante è il rammarico e un po' di amarezza. Si teme che l'azione della Spagna al Marocco, quale la sognava la maggioranza degli spagnoli, debba essere considerata come finita.

« La si prende col Governo che non può nulla. La stampa ministeriale risponde agli organi dell'opposizione che la situazione non è tale quale essa si imagina; ciò non ostante si avranno delle interpellanze alle Cortes e il Governo sarà criticato da tutti i partiti ».

***

Il corrispondente del *Daily Express* a Tokio, ha conversato con un eminente uomo di Stato giapponese, il quale ha fatto le dichiarazioni seguenti:

« Il Giappone non ha l'intenzione di spingere la guerra agli estremi; noi non desideriamo di vedere umiliata la Russia. Ciò che noi vogliamo fare, - ed abbiamo piena fiducia di essere in grado di compierlo - è di allontanare la minaccia del potere russo nell'Estremo Oriente.

« Per riuscirvi noi cerchiamo di distruggere il maggior numero possibile di navi russe e di impadronirci delle altre.

« Ciò fatto, il nostro scopo è di prendere Port Arthur e Vladivostock, e poscia di rendere la nostra posizione in Corea così forte che divenga impossibile alla Russia di mettervi piede. Allora avremo raggiunto l'obbiettivo per il quale abbiamo intrapresa la guerra, e saremo pronti ad offrire delle condizioni di pace.

« Ma, fino allora, non presteremo attenzione a nessuna proposta, eccetto ad una sola: l'accettazione senza riserva delle nostre condizioni ».

La visita del Presidente Loubet

Il Presidente della Repubblica francese, Emilio Loubet, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri, sig. Delcassé, e dai personaggi del suo seguito, giunse ieri alle ore 16, con treno speciale, a Roma.

Alla stazione erano a riceverlo S. M. il Re, in gran tenuta di generale d'esercito, le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Genova, le LL. EE. i Cavalieri dell'ordine supremo della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio dei Ministri, i Ministri e Sottosegretari di Stato, i personaggi che rivestono alte cariche dello Stato e delle RR. Case.

Appena fermatosi il treno, nel mentre la musica intuonava la *Marsigliese*, S. M. il Re si è recato incontro all'ospite, e fattolo discendere, lo ha abbracciato, e quindi insieme hanno passato in rivista la compagnia del 47°

fanteria, che con la bandiera rendeva gli onori militari.

Terminata la rivista, S. M. il Re ed il Presidente sono entrati nel gran salone e sono state scambiate le presentazioni di rito.

Indi si è usciti nel piazzale di Termini.

Dalla stazione alla Reggia del Quirinale le truppe erano distese su due ali nel seguente ordine:

Squadrone allievi RR. carabinieri, regg. Savoia cavalleria, regg. lancieri d'Aosta.

1° e 13° regg. artiglieria da campagna, regg. cavalleggeri di Padova ed Umberto I e regg. alpini.

Regg. bersaglieri e brigate d'artiglieria da costa e da fortezza e del genio.

I regg. di fanteria 4°, 6°, 7°, 8° e 9°.

La legione allievi carabinieri, Collegio militare, Scuola di scherma, 1°, e 2° granatieri, 1°, 2° e 3° fanteria.

Sul marciapiedi, a destra della porta d'uscita della stazione, era un numeroso gruppo di ufficiali di tutte le armi, fuori servizio, cui seguivano il Comizio dei veterani ed i superstiti di Digione con la storica camicia rossa e con la relativa bandiera.

Dietro i cordoni militari si assiepava compatta la popolazione, ed i balconi e finestre prospicienti sulla piazza di Termini, via Nazionale e del Quirinale, elegantemente imbandierati, erano letteralmente gremiti di signore e signori, sicchè presentavano un imponente, grandioso spettacolo, specie l'Esedra di Termini, con nel mezzo la bella fontana e nel fondo i ruderi delle terme dell'antica Roma, su cui pullulavano i presenti romani.

Usciti fuori dalla stazione, S. M. il Re, dando la destra al Presidente Loubet, è salito in carrozza di gala preceduta e seguita da corazzieri, e si è diretto alla Reggia, coi personaggi dei seguiti, formando un corteo così composto:

Carrozza di servizio — Aiutante di campo generale di S. M. contrammiraglio De Orestis, aiutante di campo maggiore De Raymondi, Mastro di cerimonie conte Bruschi-Falgari, ufficiale d'ordine di S. A. R. il Conte di Torino tenente Da Porto.

1ª *carrozza reale* — Il Presidente Loubet e Sua Maestà il Re.

2ª *carrozza reale* — Le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Genova.

3ª *carrozza* — Il Ministro M.r Delcassé, S. E. l'ambasciatore Barrère, LL. EE. Giolitti e Tittoni.

4ª *carrozza* — Segretario generale della Presidenza M.r Combarieu, generale di divisione capo della Casa del Presidente M.r Dubois, Ministro della Real Casa S. E. il generale Ponzio-Vaglia, S. E. l'ambasciatore conte Tornielli.

5ª *carrozza* — Ministro plenipotenziario M.r Mollard, aiutante di campo del Presidente capitano di fregata Euquet, S. E. il generale d'armata Majnoni d'Intignano, primo aiutante di campo di S. M. generale Brusati

6ª *carrozza* — Aiutante di campo del Presidente, sen. colonn. Meaux S. Maro; capo della segreteria particolare del presidente, M. Poulet; grande scudiere di S. M. marchese Corsini; gran cacciatore di S. M. conte Brambilla.

7ª *carrozza* — Addetto militare comandante De Saint James, aiutante di campo del Presidente, magg. Fraisse, aiutante di campo gen. di S. M. gen. Di Maio, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, capitano di vascello barone St. Ambroise.

8ª *carrozza* — Segretario del ministro Delcassé, M. Alphand, capitano di vascello cav. Agnelli; addetto militare ten. colonn. cav. Chapperon, aiutante di campo di S. A. R. il conte di Torino, ten. colonn. Asinari di Bernezzo.

9ª *carrozza* — Aitanti di campo di S. M. capitano di corvetta G. Leonardi, magg. Uboldi De Capei, maggiore Ravazza, maggiore Peano.

10ª *carrozza* — Medico di S. M., comm. Quirico, segretario di S. E. Tittoni conte Alberti; maestro di cerimonie di S. M., conte Premoli.

11ª *carrozza* — Capitano Bollati Federico; uff. d'ord. di S. A. R. il Duca di Genova, tenente di vascello Pelloux.

Giunta la carrozza con S. M. il Re ed il Presidente all'Esedra di Termini, fra acclamazioni entusiastiche della popolazione; le grida di *Evviva il Re, Viva la Francia* e *Viva Loubet* ed il suono della *Marsigliese*, la carrozza si è fermata ed il Sindaco di Roma Principe Colonna, seguito dai membri della Giunta municipale, da consiglieri comunali, postosi innanzi ai gonfaloni dei rioni di Roma, tenuti da Vigili, si è avanzato ed ha dato, in nome di Roma, il benvenuto al Presidente Loubet nei seguenti termini:

« Ho l'onore, sig. Presidente, di darvi il benvenuto e di presentarvi gli omaggi di Roma - cuore d'Italia - oggi tutta fremente di una sola gioia nel vedervi a fianco del nostro amatissimo Sovrano.

« Di già a Parigi le grandi sorelle latine si erano alla fine ritrovate; ed è coi nostri sentimenti d'altri tempi, con tutte le rimembranze delle comuni glorie che noi salutiamo in Voi la Francia e che suggelliamo per sempre il patto di amicizia, qui in questa città dal cui nome non si disgiunge l'augurio di eterna ».

Appena il Sindaco ebbe terminato di parlare il sig. Loubet gli dice di sentirsi profondamente toccato dai sentimenti che il rappresentante della città di Roma gli ha espressi.

« Vi assicuro - soggiunge - che la Francia tutta ed il suo Presidente li ricambiano di tutto cuore! »

Dopo che il Presidente e S. M. il Re ebbero stretto la mano al Sindaco, il corteo, fra le continue acclamazioni e lo sventolar dei fazzoletti e bandiere, ha ripreso e proseguito il suo cammino verso la Reggia.

Il Presidente e S. M. vi giunsero alle ore 16,25.

Ai piedi dello scalone il Presidente fu ricevuto da S. E. il conte Gianotti, Prefetto di Palazzo.

S. M. la Regina Elena, circondata dalle sue dame e

dai suoi gentiluomini, ricevette il signor Presidente nella sala delle Guardie.

Seguirono le presentazioni.

Frattanto nella piazza del Quirinale, artisticamente pavesata, si rinnovava la dimostrazione, e fra le LL. MM. la Regina Elena ed il Re si presentava il signor Presidente Loubet, al balcone, coi Reali Principi e con le LL. EE. Giolitti, Tittoni, Delcassé e Barrère a ringraziare.

E, continuando incessanti le acclamazioni, il signor Loubet e le LL. MM. si affacciarono nuovamente al balcone, venendo accolti con una prolungata e frenetica ovazione.

Indi S. M. il Re accompagnò il signor Presidente nei suoi appartamenti.

L'aspetto della città.

Ritornato il bel tempo, Roma, ieri, fin dal mattino con le vie tutte imbandierate e con l'affluenza di migliaia e migliaia di stranieri e nazionali venuti per la circostanza dall'estero e dalle provincie, presentava un aspetto insolito di festa e di animazione.

Il Sindaco aveva annunziato alla popolazione la gradita visita col seguente manifesto:

Cittadini!

Domani il Capo della Nazione francese sarà in Roma: ospite gradito e caro al nostro Re, interprete augusto dei sentimenti di un gran popolo amico.

A questo solenne avvenimento si volge con gioia sincera il pensiero degli italiani e un'onda di vita latina avviva le affinità di origini e di storia, suscita nei cuori i sensi fraterni, che già fecero bella di animosa fede l'amicizia dei due popoli.

Romani!

L'accoglienza che voi farete all'Uomo insigne, che impersona la nobile Francia nella sua missione di civiltà e di pace, vibrerà di quei grandi ricordi e rispecchierà il nostro affetto pel generoso popolo di Parigi il quale, acclamando con sì cordiale espansione i nostri amati Sovrani, diede all'Italia il pegno più prezioso di quell'amicizia che splende sull'avvenire delle due sorelle latine.

Altri manifesti di associazioni cittadine invitano con belle parole a festeggiare il Capo della nazione francese, amica e sorella dell'Italia redenta.

E l'animazione della città, specie per il Corso Umberto I e per le vie Nazionale e Quirinale, per tutto il giorno e nella sera si cangiò in fitta folla di popolo per ammirare la fiaccolata, organizzata dal benemerito Comitato cittadino per i festeggiamenti.

La fiaccolata.

La fiaccolata ideata dal Fantappiè riuscì ieri sera splendidamente, e la popolazione accorsa lungo le vie per cui passava formava una vera fiumana umana; qualche cosa di indescrivibile. Gli applausi, le acclamazioni erano incessanti, continui.

Verso le 20, lungo tutto il percorso, la folla era enorme, tanto da impressionare seriamente. Sul Corso era una festa di luce e di colori brillanti artisticamente combinati.

Alle 20,15 precise il corteo si pose in moto al suono della Marcia reale.

Precedeva un plotone di guardie e carabinieri.

Un prospetto illuminato indicava il tema della fiaccolata con la scritta: « I tre regni della natura ». E seguivano, infatti, numerosi e splendidi gli animali, i vegetali ed i minerali.

La fiaccolata era chiusa da un faro di mare e da una nave con il « gran pavese! » e da un grandioso carro allegorico.

Sopra un'artistica base di stile romano, due figure viventi abbracciate idealizzano la Francia e l'Italia avvolte nei rispettivi vessilli nazionali. A' piedi un'altra figura rappresentava la Pace.

All'arrivo della fiaccolata la piazza del Quirinale era tenuta in parte sgombra.

Verso le 21,30 giunsero le Associazioni, e la folla ruppe i cordoni.

Gli applausi scoppiarono da ogni parte.

Sulla loggia del Quirinale due servi stesero il solito tappeto.

Poco dopo si affacciarono S. M. la Regina, il Presidente Loubet, che si scopriva il capo e ringraziava, e S. M. il Re.

Nelle finestre laterali e sul balcone comparvero le dame di Corte di S. M. la Regina.

Il Presidente Loubet ed i Sovrani assistettero alla sfilata del corteo, e si ritirarono appena questo fu passato.

Il corteo, per le vie del Quirinale, della Consulta, Nazionale, piazza delle Terme, Cernaia, Pastrengo e Quintino Sella, andò a sciogliersi in via Dogali.

La fiaccolata ebbe pieno successo.

La giornata d'oggi.

Stamane alle ore 10,30 il Presidente della Repubblica Francese sig. Loubet, con il ministro Delcassé ed i personaggi del suo seguito in carrozza scoperta, scortata dai corazzieri, si è recato al Pantheon ed ha deposto due corone sulle tombe dei Re.

Quella sulla tomba del Padre della Patria è un ramo di lauro al quale è sospeso una targa con questa iscrizione: « Alla memoria di Vittorio Emanuele II, il Presidente della Repubblica Francese, Emilio Loubet ».

Sul lauro, in oro e verde, si trova il monogramma in argento V. E. con una croce di smalto e colla corona d'Italia.

L'altra sulla tomba del Re martire è una palma in *vermeil* con una corona d'oro e coll'iscrizione: « A Re Umberto I Emilio Loubet, Presidente della Repubblica Francese ».

Il Presidente è stato ricevuto dal Comizio dei Veterani, con alla testa l'on. senatore Massarucci e l'on. generale De Sonnaz e dai cappellani della Real Casa.

I veterani erano schierati sul piazzale.

La folla che erasi radunata in Piazza del Pantheon ha vivamente acclamato Loubet.

Dopo la visita alle tombe, il Presidente Loubet si è recato a Villa Margherita ed ha fatto visita a S. M. la Regina madre, che lo ha ricevuto contornata dalle sue dame e dai suoi gentiluomini d'onore. Il ricevimento è stato cordialissimo.

Indi il Presidente ha fatto ritorno alla Reggia, e dopo poco si è recato a Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata, per la colazione.

Terminata la colazione, nel gran salone del palazzo Farnese, seguito dall'ambasciatore Barrère, dai membri dell'Ambasciata, dai personaggi della sua Casa militare, ha ricevuto la colonia francese e le varie delegazioni alle quali era stato accordato tale speciale onore.

Le delegazioni erano su due linee, per gruppi, e si notavano quelle del Comitato cittadino per i festeggiamenti, degli ufficiali a riposo, dei Municipî di Firenze, Milano, Torino e Ferrara, della Società italo-francese, della Società navale italiana e degli studenti universitari, le quali delegazioni gli hanno presentato splendidi doni.

Ogni singola delegazione ha fatto pronunciare dal proprio presidente un breve discorso o leggere un breve indirizzo, ai quali tutti il Presidente ha risposto con calde parole di ringraziamento, inneggiando ai sentimenti di pace e di concordia che avevano ispirate le parole degli oratori.

Speciale ringraziamento ha rivolto al Comitato cittadino la cui Commissione era preceduta dal senatore Monteverde e dal comm. Garroni.

Il ricevimento, incominciato poco dopo le ore 14, è terminato alle 15 e ci duole che lo spazio e l'ora tarda non ci permetta di maggiormente estenderci su questo avvenimento odierno.

Dopo il ricevimento, il Presidente, in carrozza di Corte, senza scorta, è ritornato al Quirinale.

Questa sera gran pranzo di gala alla Reggia ed indi le LL. MM. il Re e la Regina assisteranno allo spettacolo di gala al Teatro Argentina.

Dalla frontiera a Roma.

Sul viaggio del Presidente Loubet dalla frontiera francese di Modane a Roma, l'*Agenzia Stefani* ci comunicò ieri i seguenti dispacci:

Modane, 23. — Il treno presidenziale col Presidente della Repubblica, Loubet, è giunto alle ore 21,23, scortato dal presidente della *Paris-Lyon-Mediterranée*, Dervillé, e dai direttori Noblemaire e Borguet.

Si trovavano alla stazione il direttore dell'esercizio della Mediterranea, Lampugnani, che scorterà il treno fino a Roma.

Il treno è ripartito alle 22,33.

Torino, 24. — Preceduto dalla macchina staffetta, è giunto alle ore 1,46 di stamane, il treno presidenziale francese, il quale è ripartito alle ore 1,57 per Roma, scortato dal comm. Lampugnani e da altri capi di servizio delle ferrovie.

Il Presidente Loubet riposava.

Si trovava alla stazione il conte Di Groppello, rappresentante il Prefetto.

Spezia, 24. — Alle ore 7,32 è giunto il treno che reca il Presidente della Repubblica francese, Loubet.

Il treno, dopo aver cambiato le macchine, è ripartito alle ore 7,33 per Roma.

Il Presidente Loubet riposava.

Molta folla si trovava alla stazione e sulle colline circostanti.

Massa, 24. — Alle ore 8,20 ha transitato da questa stazione il treno presidenziale francese.

La folla, che gremiva l'interno ed il piazzale della stazione, ha calorosamente acclamato il Presidente Loubet.

Pisa, 24. — Il treno presidenziale è giunto alle ore 9,10.

L'ambasciatore Barrère, accompagnato dal segretario Larsche, si trovava alla stazione ad ossequiare il Presidente Loubet, che l'ha invitato a salire in treno.

Molte persone riunite nelle sale d'aspetto hanno fatto al Presidente una calorosa ovazione, mentre la popolazione che gremiva la piazza della stazione, acclamava entusiasticamente.

Il treno ripartì alle ore 9,21 per Roma.

Civitavecchia, 24. — Il treno presidenziale è giunto alle ore 13,30.

Il viaggio del Presidente Loubet ha assunto qui forma ufficiale.

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, Barrère, ha presentato al Presidente Loubet la Missione inviata da S. M. il Re che si porrà al suo seguito.

Il treno è ripartito con sei minuti di ritardo, che riacquisterà durante il percorso da Civitavecchia a Roma, dove giungerà in perfetto orario.

All'arrivo del Presidente Loubet, si trovavano alla stazione le autorità civili e militari.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha passato in rivista un compagnia d'onore schierata entro la stazione ed ha accettato un rinfresco offertogli dal Sindaco. Questi ha offerto pure al Presidente Loubet un *album* colla storia di Civitavecchia.

La stampa francese.

Parigi, 24. — I giornali commentano il viaggio del Presidente Loubet in Italia, rilevandone l'alto significato.

Il *Journal* dice che esso ha una portata superiore ad una semplice manifestazione di cortesia internazionale ed è una nuova e solenne consacrazione del riavvicinamento franco-italiano.

Il *Gil Blas* rileva che assistiamo ad uno spettacolo di riconciliazione storica.

Il *Petit Parisien* dichiara che la settimana presente segnerà una data nella storia politica della Francia e dell'Italia.

La *République Française* dice che il Presidente Loubet è partito accompagnato dai voti di tutta la Francia.

La *Petite République* scrive: Alle acclamazioni con cui sarà accolto a Roma ed a Napoli il Presidente Loubet rispondiamo di tutto cuore: *Viva l'Italia! Viva la Pace!*

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSI UNITE

Adunanza del 17 aprile 1904

Presiede il socio prof. Enrico D'Ovidio
Presidente dell'Accademia

Il presidente comunica il R. decreto col quale si provvede alla

nomina del presidente, del vice-presidente e del segretario della classe di scienze morali, storiche e filologiche, nelle persone dei soci D'Ovidio, Boselli e Renier, designati dalle elezioni accademiche.

Il presidente comunica pure il R. decreto 6 dicembre 1903, relativo al lascito Pollini di L. 250 annue di rendita destinate ad un premio da conferirsi a scrittori di monografie storiche sui Comuni piemontesi.

L'Accademia procede quindi alla elezione del socio tesoriere, essendo scaduto d'ufficio per compiuto triennio il socio N. Jadanza. Procedutosi alla votazione viene riconfermato per un nuovo triennio lo stesso socio Jadanza, salvo l'approvazione sovrana.

L'Accademia riconferma per un nuovo triennio il socio professore E. D'Ovidio, nell'ufficio di rappresentante dell'Accademia nel Consiglio amministrativo del Consorzio universitario.

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 17 aprile 1904

Presiede il socio prof. Enrico D'Ovidio
Presidente dell'Accademia

Il presidente presenta le opere seguenti pervenute in dono all'Accademia:

1° « Valentino Arnò » commemorazione, del socio Morera — 2° « Obras sobre mathematica », del dott. F. Gomez Teixeira dell'Accademia politecnica di Porto.

Il socio Mattirolo presenta in dono da parte dell'autore dott. Robert Keller la memoria intitolata: « Vegetationsskizzen aus den Grajischen Alpen ».

Vengono presentate per l'inserzione negli *Atti* le seguenti note:

1° Antonio Favaro « Una critica di Giovanni Plana ai dialoghi Galileiani delle Nuove scienze », dal presidente E. D'Ovidio — 2° A. Filippini « Sopra un particolare sistema di pendoli che rappresenta le molecole dei corpi composti », dal socio Naccari — 3° Luigi Colomba « Rodonite cristallizzata di S. Marcel », dal socio Parona a nome del socio Spezia — 4° Alessandro Roccati « Ricerche petrografiche nelle Valli del Gesso », dal socio Parona a nome del socio Spezia — 5° Ottavio Zanotti-Bianco « I concetti moderni sulla figura matematica della Terra - Appunti per la storia della Geodesia - Nota 1ª da Laplace a Stokes », dal socio Jadanza.

Vengono presentati per l'inserzione nelle *Memorie* i lavori seguenti:

1° Dal socio Guarreschi la memoria del prof. Luigi Sabbatani « Funzione biologica del calcio - Parte terza - Azione comparata dei reattivi decalcificanti ». Il presidente nomina una Commissione che riferisca intorno a detta memoria in una prossima adunanza.

2° Dal socio Naccari la memoria del prof. Antonio Garbasso, intitolata: « Su la struttura degli atomi materiali ». Il presidente nomina pure una seconda Commissione perchè in una prossima seduta riferisca intorno tale lavoro.

3° Il socio Mattirolo presenta una sua memoria intitolata: « Le lettere di Ulisse Aldrovandi a Francesco I - Ferdinando I - Granduchi di Toscana, e a Francesco Maria II Duca di Urbino ». La classe accoglie con votazione segreta all'unanimità la memoria per la stampa nei suoi volumi.

4° Il socio Segre, a nome anche del socio Morera, legge la relazione intorno alla memoria del dott. Beppo Levi intitolata: « Fondamenti della metrica proiettiva ». La classe all'unanimità approva la relazione e con votazione segreta accoglie pure all'unanimità la memoria del dott. Beppo Levi per la stampa nei suoi volumi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ieri, alle ore 18, si recò alla stazione per salutare S. M. la Regina Guglielmina d'Olanda, che vi giungeva in incognito alle ore 18,20, con treno speciale, partita da Napoli.

S. M. la Regina d'Olanda, col Principe consorte, ripartì alle ore 18,40 per l'Alta Italia, e S. M. il Re, in carrozza scoperta scortata dai corazzieri, fece ritorno alla Reggia. Lungo le vie l'Augusto Sovrano fu acclamatissimo dalla popolazione che ancora per esse si tratteneva.

S. M. il Re ha fatto rimettere sulla sua cassetta particolare la somma di lire cinquemila al Prefetto di Torino, per essere distribuite in proporzione dell'urgenza dei bisogni ai danneggiati dalle valanghe della vallata di Pragelato.

S. M. l'Imperatore di Germania giunse ieri l'altro, nel pomeriggio, nella rada di Bari. La R. nave *Archimede* fece i saluti, cui rispose la contro-torpediniera *Sleipner*, che entrò nel porto, rimanendo lo yacht imperiale *Hohenzollern* in rada con la corazzata *Friedrick Karl*.

Malgrado la pioggia, un'enorme folla gremiva le adiacenze del molo. Le autorità civili e militari e la Colonia tedesca attendevano allo sbarcatoio, appositamente preparato al molo sporgente.

Alle ore 16 però il vice-console tedesco, ritornato a terra, annunziò che S. M. l'Imperatore non sarebbe sceso a terra.

Ed infatti ieri S. M. assistè ad un servizio divino a bordo dello yacht e quindi ricevè la Colonia tedesca.

A mezzodì l'Imperatore ricevette il Sindaco, il Prefetto, il generale comandante il Corpo d'armata, il generale comandante la Divisione, il Questore ed il comandante della nave *Archimede*, e li trattenne a colazione, ai quali annunziò che era costretto di ritornare subito in Germania.

Lo yacht *Hohenzollern*, con l'Imperatore Guglielmo, scortato dalla torpediniera *Sleipner*, partì alle ore 15 per Venezia, donde l'Imperatore tornerà in Germania per ferrovia, via Schlettstadt, e si recherà a Karlsruhe, ove si fermerà qualche giorno.

S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova stamane, alle ore 9,15, ha dato felicemente alla luce una bambina.

Tanto la puerpera, quanto la neonata, godono buona salute.

Alle tombe dei Re. — Alle ore 11 di ieri la banda musicale di Monte San Giovanni Campano, accompagnata dal suo presidente sindaco conte Francesco Lucernari, si recò al Pantheon a deporre due corone di alloro con bacche dorate e con splendidi nastri alle tombe dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Al Pantheon fu ricevuta dal senatore Massarucci, presidente dei veterani, e da parecchi componenti del Comizio.

I giornalisti francesi a Garibaldi. — Ieri mat-

tina una rappresentanza dei giornalisti francesi si recò al Gianicolo, ove sui gradini del monumento a Garibaldi depose una grande corona di alloro dai nastri italiani e francesi, quale omaggio della stampa francese all'eroe dei due mondi. Molte popolane e popolani di Trastevere al passaggio delle carrozze fecero ai giornalisti francesi una calorosa dimostrazione.

La stampa italiana ai colleghi francesi. — Stamane le sale della nostra Associazione della stampa erano gremite di soci, per un *vermouth* d'onore che l'Associazione stessa ha offerto ai giornalisti francesi. Questi sono intervenuti numerosissimi e la maggiore cordialità ha regnato nella fraterna riunione.

L'on. duca Caetani di Sermoneta, vice-presidente dell'Associazione coi componenti il Consiglio direttivo facevano gli onori di casa.

Hanno parlato il Duca Caetani ed il cav. Cesana, direttore del *Messaggero*, dando il saluto ai colleghi francesi. Per questi ha risposto l'ex-Ministro Lockroy, con uno smagliante applauditissimo breve discorso.

La musica del 42º reggimento fanteria ha suonato uno scelto programma sul terrazzo dell'Associazione.

Molta folla si è radunata in Piazza Colonna ed ha acclamato i colleghi francesi.

I giornalisti francesi in Sicilia. — L'Associazione della stampa siciliana, che ha sede a Palermo, ha invitato i giornalisti francesi, venuti in Italia in quest'occasione, ad una gita a Palermo, dove prepara loro accoglienze festose e cordiali.

I giornalisti francesi che volessero aderire, son pregati di rivolgersi alla segreteria dell'Associazione della Stampa.

Cortesie italo-francesi. — L'altra sera, a Genova, nel Politeama Genovese ebbe luogo la grande serata promossa dell'Associazione ligure dei giornalisti in onore della Colonia francese.

Il teatro era affollatissimo, illuminato a giorno coi colori italiani e francesi ed adorno di bandiere italiane e francesi e di fiori a profusione.

Vi intervennero il Prefetto, il Sindaco, le altre autorità civili e militari, il Console generale di Francia, numerosissimi ufficiali e studenti che portavano bandierine francesi. La Colonia francese era quasi al completo.

Venne rappresentata la *Manon* del maestro Massenet.

Furono suonati la Marcia reale, la Marsigliese, l'inno di Garibaldi, fra entusiasmo indescrivibile ed acclamazioni all'Italia, al Re, alla Francia ed a Loubet.

La confederazione operaia, preceduta dal gonfalone e dalla musica al suono della Marsigliese e di inni patriottici, applauditissimi, si recò alle ore 21, alla sede del Consolato generale di Francia per presentare al Console una pergamena miniata, sulla quale è trascritto un indirizzo inneggiante al riavvicinamento delle due nazioni, da presentarsi al Presidente della Repubblica.

Il Console ricevette la pergamena ed espresse sentimenti di riconoscenza e di simpatia.

Milano per la Francia. — Ieri a Milano gli edifizi pubblici e privati erano imbandierati.

Ebbe luogo una grande manifestazione scolastica in onore della Francia.

Altre manifestazioni di simpatia verso la Francia furono fatte ai giardini pubblici, ove vennero suonati gli inni francese ed italiano durante il concerto municipale.

Alla sera in tutti i teatri furonvi spettacoli di gala per festeggiare la venuta del Presidente Loubet.

Feste scolastiche. — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione dispose ieri che tutte le scuole primarie e secondarie facciano festa durante la dimora del Presidente Loubet in Roma, cioè da oggi al 28 corrente.

Commemorazione. — A Torino ieri venne inaugurata dal Rettore dell'Università, prof. Chironi, nel cortile della Università stessa, la lapide ai caduti del 1821, dettata da Giovanni Bovio.

Furono pronunziati parecchi applauditi discorsi.

Mostra di ragioneria applicata alle aziende agrarie. — La Società degli agricoltori italiani deliberò di tenere in Roma una Mostra di ragioneria applicata alle aziende agrarie, allo scopo:

a) di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla grande importanza che un'ordinata e razionale contabilità agricola ha nell'andamento e nel progresso delle aziende;

b) di raccogliere alcuni dei più notevoli e caratteristici esempi di contabilità rurale affinchè gli agricoltori possano studiarli ed anche applicarli quando lo consenta l'indole speciale della propria azienda;

c) di incoraggiare e premiare quelle amministrazioni, grandi o piccole che siano, le quali meriteranno di essere segnalate per la bontà del loro ordinamento contabile-amministrativo.

Per quanto nuova in Italia un'esposizione di tale natura, può dirsi che abbia incontrato il consenso generale; tanto che diffusa appena la notizia, non tardarono adesioni ed incoraggiamenti, anche da parte del Governo.

Da ciò la Società ebbe conferma che il bisogno di studiare e perfezionare, sulla scorta dei migliori esempi, gli ordinamenti contabili delle aziende in discorso, era veramente inteso e ne trasse nuovo motivo per dedicarsi con crescente alacrità affinchè i risultati riuscissero adeguati all'aspettazione degli agricoltori.

La Mostra verrà inaugurata il 1º maggio prossimo, alle ore 10, e rimarrà aperta fino al 10 maggio.

Elezione politica. — Collegio di Forlì. — Votazione di ballottaggio. — Risultato definitivo: Inscritti 5374 — Votanti 3612 — Albicini, ebbe voti 1728 e Gaudenzi ne ebbe 1720.

Proclamato eletto Albicini.

Marina militare. — La R. nave *Lepanto* è giunta a Genova e rimarrà in quel porto fino al termine delle feste che ivi si organizzano in onore della squadra francese.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova, il giorno 22, furono scaricati 1128 carri, di cui 453 di carbone per i privati e 82 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 253, dei quali 176 per imbarco.

Marina mercantile. — Il giorno 21 i piroscafi *Cairo*, *Umbria* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partirono il primo da Alessandria d'Egitto per gli Stati italiani, il secondo da New-York per Napoli ed il terzo da Aden per Suez. Ieri l'altro il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce, partì da Napoli per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 23. — Si assicura che tutti i progetti elaborati dalla Bulgaria relativamente al trattato turco-bulgaro comprendevano una clausola rigeardante l'ulteriore conclusione di una convenzione militare.

Il Sultano sarebbe stato disposto ad accettare pel momento siffetta clausola: ora però questa è stata definitivamente esclusa ed abbandonata.

VIENNA, 23. — *Camera dei deputati.* — Gli czechi continuano l'ostruzionismo; la seduta procede però calma.

Gli czechi-radicali protestano contro la procedura seguita nelle elezioni dei membri delle Delegazioni avvenuta ieri.

Il Presidente dichiara che l'elezione è stata regolare. (Vive proteste degli czechi).

BERLINO, 23. — *Reichstag.* — Si approvano in prima e seconda lettura tre Convenzioni relative al diritto privato interna-

zionale in materia di matrimonio, divorzio e tutela di minorenni concluse il 12 giugno 1902 fra la Germania, l'Italia, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Spagna, la Francia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Rumania, la Svezia e Norvegia e la Svizzera.

SALONICCO, 23. — Il comandante la gendarmeria macedone, generale De Giorgis, è partito stamane per Monastir col colonnello Signorile e ritornerà qui dopodomani.

BUDAPEST, 23. — Prima di mezzogiorno sono partiti dalla stazione quattro treni: uno per Vienna, un altro per Belgrado, un terzo per Arad e l'ultimo per Munkacs.

Tali treni erano guidati da soldati del reggimento ferrovieri ed erano scortati da forze militari.

Non è giunto qui alcun treno.

BUDAPEST, 23. — La polizia e due squadroni di cavalleria hanno circondato a mezzogiorno una località, dove si erano riuniti gli scioperanti e li hanno dispersi senza trovare opposizione.

Il capo degli scioperanti, Sarlay, è stato arrestato sotto l'imputazione di lesa maestà e d'incitamento alla ribellione, avendo attaccato violentemente l'ordine che richiama sotto le armi i riservisti.

I ferrovieri scioperanti di qui hanno deliberato di perseverare nello sciopero, malgrado le esortazioni della direzione delle ferrovie di riprendere il servizio.

BUDAPEST, 23. — Il Comitato dei ferrovieri scioperanti ha accettato la proposta del deputato Vazsonyi di recarsi presso il Ministero del commercio per comunicargli i loro pacifici intendimenti.

BUDAPEST. 24. — Procedono le trattative per la soluzione pacifica dello sciopero dei ferrovieri fra i deputati, i rappresentanti del Comitato degli scioperanti ed il Ministro del commercio.

RIO JANEIRO, 24. — Sono segnalati alcuni incidenti alla frontiera occidentale.

Le truppe peruviane rifiutano di evacuare territori considerati come brasiliani.

Il Brasile ha rinnovato le sue ingiunzioni senza successo. Nondimeno il Brasile spera di risolvere pacificamente il conflitto.

Un intervento degli Stati Uniti è ufficialmente escluso.

SANTIAGO, (CHILI'), 24. — Un telegramma da Lima annunzia che il Ministero peruviano ha presentato le sue dimissioni.

Il Vice Presidente della Repubblica, Calderon, però, non ha voluto accettarle.

Le condizioni di salute del Presidente Candamo continuano a migliorare.

PIETROBURGO, 24 (*Ufficiale*). — Un proclama del Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, ordina che le navi neutrali che saranno incontrate presso le coste del Kuang-Tung o nel raggio delle operazioni marittime russe, che abbiano a bordo corrispondenti che inviano al nemico notizie mediante apparecchi perfezionati non considerati nelle Convenzioni internazionali, come il telegrafo senza fili, siano catturate come preda di guerra ed i corrispendenti trattati come spie.

È stata inviata ai rappresentanti della Russia all'estero una circolare che li incarica di notificare questa misura ai Governi, presso i quali sono accreditati.

PIETROBURGO, 24. — Il capo dell'Accademia militare dello stato maggiore, tenente generale Glasow, è stato nominato gerente del Ministero dell'Istruzione.

PIETROBURGO, 24. — Informazioni ufficiali constatano che tutto rimase tranquillo sullo Ya-lu durante la giornata del 22 corrente ed aggiungono che il fuoco di fucileria uditosi il 21 ebbe luogo a breve distanza dalla riva, essendosi arenate le imbarcazioni russe a causa della bassezza delle acque.

Sulla costa della Corea due cannoniere russe hanno affondato un canotto nemico che era uscito insieme con altri sul fiume Pomakyona allo scopo di tagliare la ritirata alle imbarcazioni russe.

Il capitano russo Nemetsine, che era stato ferito in questo combattimento, è morto.

PIETROBURGO, 24. — Lo Czar ha conferito al Granduca Vladimiro, per i servigi da lui resi all'esercito, una decorazione da portarsi al petto e che contiene i ritratti di Nicolò I, di Alessandro II e di Alessandro III, ornati di pietre preziose.

Anche il maresciallo conte Migliutine, ex-ministro della guerra, ha ricevuto dallo Czar il ritratto di Nicolò I.

Il *Messaggero del Governo* pubblica un Comunicato del dipartimento delle Finanze, dal quale si rileva che i pagamenti effettuati in Manciuria, mediante biglietti di credito con rimborso garantito ed emessi per mancanza d'argento, sono molto bene accolti dalla popolazione cinese, la quale sembra preferire la moneta cartacea a quella d'argento.

SEOUL, 24. — Le linee giapponesi si estendono da Yo-nam-pho ad un punto a dieci miglia ad est di Vi-jù.

La maggior parte delle forze russe si trova nelle vicinanze di Antung.

Le Tigerkill, isole che si trovano nello Ya-lu, una a nord e due altre a sud di Vi-jù, sono considerate come la chiave della posizione, perchè il possederle renderebbe facile l'attacco ed offrirebbe una base per l'artigliera, che potrebbe coprire durante il passaggio del fiume la forza attaccante.

I giapponesi sbarcano truppe e costruiscono fortificazioni ad Hunchuan, a sud di Yo-nam-pho.

I contadini della frontiera settentrionale vendono bestiame ai russi.

Parecchi ufficiali coreani sono stati arrestati come spie.

LONDRA, 24. — L'*Agenzia Reuter* ha da New-Chuang: Le voci relative a battaglie decisive che sarebbero avvenute sullo Ya-lu ed al passaggio dello Ya-lu da parte dei giapponesi sono premature.

BUDAPEST, 24. — Il Ministro del commercio ha ricevuto stamane i deputati di tutti i partiti dell'opposizione, venuti a conferire circa lo sciopero.

Il Ministro ha dichiarato di non potere dare una assicurazione definitiva sull'amnistia da concedersi ai capi del movimento e sulla soluzione della questione del pagamento degli stipendi, essendo spirato il termine stabilito per la ripresa del lavoro.

I deputati Visontai e Bathiyany biasimarono l'attitudine del Governo; Vaszonyi e Visontai dichiararono di aver ricevuto comunicazione ufficiale dalla direzione del partito socialista che il partito proclamerà lo sciopero generale di tutti gli operai ungheresi per venire in aiuto degli scioperanti.

Dopo una vivissima discussione i deputati lasciarono il Ministro, decidendo di convocare nel pomeriggio una conferenza comune fra tutti i partiti dell'opposizione.

BUDAPEST, 24. — Il giudice istruttore nell'affare dello sciopero ha ordinato l'arresto dei membri del Comitato dello sciopero stesso, per incitamento ai disordini.

Gli agenti di polizia sono entrati nei locali del Club democratico, ove si trovavano i membri del Comitato, e ne hanno arrestati tre; altri dieci erano assenti.

Dinanzi ai locali del Club democratico si riunì la folla, che fu dispersa dalla polizia, la quale operò parecchi arresti.

Il deputato Lengyel, che intervenne per impedire un arresto, fu egli stesso arrestato.

Il Governo respinge l'offerta del Comitato degli scioperanti di riprendere il servizio alle condizioni proposte prima, poichè notizie da tutte le parti dell'Ungheria recano che i ferrovieri avrebbero ripreso il servizio, se non fosse intervenuto il Comitato.

A Kaschau ed a Raab il servizio procede già in modo quasi normale.

A Budapest gli scioperanti delle stazioni dell'Est e dell'Ovest, circa 450, si sono messi a disposizione della Direzione, dichiarandosi pronti a riprendere il servizio; molti altri sono partiti per le stazioni di provincia col medesimo intendimento.

PIETROBURGO, 24. — Si parla molto di un tentativo fatto per distruggere per mezzo di un'esplosione i due nuovi incrociatori recentemente costruiti *Izouwrioud* e *Jentchong*, contro i quali furono lanciate a Clusseboush delle torpedini, che furono fortunatamente notate e raccolte prima che colpissero le navi.

È stata aperta un'inchiesta giudiziaria in proposito.

BERLINO, 24. — Oggi sono state scambiate le Note contenenti le domande della Germania e dell'Austria-Ungheria pel rinnovamento del trattato di commercio.

BUDAPEST, 25. — Sono stati arrestati due altri membri del Comitato degli scioperanti. Il deputato Lengyel, dopo un interrogatorio, è stato rimesso in libertà.

Il partito di Kossuth ha deciso di domandar conto in modo energico al Governo dell'attitudine da lui presa nella questione dello sciopero.

Anche i carrettieri hanno deciso di porsi in sciopero.

GRAN VARADINO, 25. — I socialisti impedirono l'assemblea progettata dai partigiani di Kossuth.

I valacchi, opponendosi ai discorsi degli ungheresi, provocarono disordini che richiamarono l'intervento della truppa e dei gendarmi.

Ad un tratto un socialista fece fuoco contro un sottofficiale dei gendarmi, che, morendo, uccise l'aggressore con una fucilata.

Allora i gendarmi fecero fuoco, uccidendo ventitre persone e ferendone gravemente quaranta.

Due compagnie di fanteria sono state chiamate in rinforzo.

BUDAPEST, 25. — Lo sciopero dei ferrovieri sembra terminato.

Dopo la fine del comizio quasi tutti gli scioperanti si sono dichiarati pronti a riprendere il lavoro. Essi rendono responsabili i capi del Comitato, che accusano di averli trascinati allo sciopero.

Stamane partiranno normalmente da Budapest tutti i treni.

PARIGI, 25. — Il *Petit Journal* ha da Tolone: La squadra del Mediterraneo, agli ordini dell'ammiraglio Gourdon, ha lasciato il porto alle 8 1/2 di iersera, diretta a Napoli, ove giungerà domani mattina alle 9.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 aprile 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	752,53.
Umidità relativa a mezzodì	59
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 20°,0
	minimo 9°,6.
Pioggie in 24 ore.	—

24 aprile 1904.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 755 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 1 a 5 mil.; temperatura diminuita sull'Italia inferiore e isole, irregolarmente variata altrove altrove, pioggie sparse e qualche temporale.

Barometro: tra 757 e 758 sull'alta Italia, tra 756 e 757 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'Italia superiore, varî altrove; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 aprile 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	20 4	13 8
Genova	coperto	mosso	20 2	14 4
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	17 5	11 2
Cuneo	coperto	—	15 9	7 8
Torino	coperto	—	15 2	10 8
Alessandria	coperto	—	18 8	12 2
Novara	1/4 coperto	—	21 0	12 2
Domodossola	sereno	—	20 0	7 5
Pavia	coperto	—	19 5	11 6
Milano	3/4 coperto	—	20 3	10 8
Sondrio	1/4 coperto	—	18 7	10 0
Bergamo	coperto	—	18 0	10 0
Brescia	1/2 coperto	—	18 3	11 3
Cremona	3/4 coperto	—	17 7	12 2
Mantova	1/4 coperto	—	16 5	13 0
Verona	1/4 coperto	—	16 6	10 6
Belluno	3/4 coperto	—	11 9	7 0
Udine	1/2 coperto	—	16 2	10 2
Treviso	1/2 coperto	—	15 5	10 5
Venezia	coperto	calmo	15 5	10 5
Padova	coperto	—	15 6	11 0
Rovigo	coperto	—	15 2	10 0
Piacenza	3/4 coperto	—	16 3	12 0
Parma	coperto	—	14 2	12 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	15 0	10 1
Modena	3/4 coperto	—	16 1	11 8
Ferrara	3/4 coperto	—	15 6	10 7
Bologna	coperto	—	15 4	10 6
Ravenna	nebbioso	—	15 5	8 9
Forlì	coperto	—	17 0	11 0
Pesaro	coperto	calmo	16 4	9 6
Ancona	coperto	calmo	17 6	12 0
Urbino	3/4 coperto	—	12 9	8 7
Macerata	coperto	—	17 0	10 5
Ascoli Piceno	coperto	—	16 8	12 0
Perugia	3/4 coperto	—	14 6	7 8
Camerino	1/2 coperto	—	15 1	8 7
Lucca	1/2 coperto	—	18 6	11 9
Pisa	1/4 coperto	—	19 0	11 1
Livorno	1/4 coperto	calmo	19 1	11 0
Firenze	sereno	—	19 6	10 6
Arezzo	1/4 coperto	—	16 4	8 8
Siena	1/4 coperto	—	15 4	8 6
Grosseto	coperto	—	18 2	8 8
Roma	coperto	—	17 5	9 6
Teramo	coperto	—	18 2	10 4
Chieti	coperto	—	17 6	5 6
Aquila	1/2 coperto	—	13 9	7 1
Agnone	coperto	—	10 6	6 6
Foggia	coperto	—	21 0	10 0
Bari	3/4 coperto	calmo	19 8	12 0
Lecce	coperto	—	20 9	12 7
Caserta	1/4 coperto	—	17 0	9 6
Napoli	sereno	calmo	16 0	10 9
Benevento	nebbioso	—	17 5	8 6
Avellino	3/4 coperto	—	17 2	4 9
Caggiano	3/4 coperto	—	14 2	7 7
Potenza	coperto	—	16 5	7 1
Cosenza	1/2 coperto	—	20 2	10 7
Tiriolo	coperto	—	11 0	4 3
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	18 4	13 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 8	12 0
Palermo	sereno	legg. mosso	18 6	8 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 0	12 6
Caltanissetta	sereno	—	24 5	9 0
Messina	1/4 coperto	calmo	20 0	12 8
Catania	sereno	legg. mosso	20 6	10 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 0	11 9
Cagliari	1/2 coperto	mosso	19 0	8 7
Sassari	sereno	—	15 4	8 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*